

Da oltre cento anni, conosce, vive interpreta e sviluppa l'economia del suo territorio. LA BANCA POPOLARE DI CORTONA TRA REALTÀ E PROSPETTIVE

È presente nel territorio in funzione della tipologia, delle dimensioni e del peso specifico dell'economia della Valdichiana. Per servizi più efficienti e sofisticati da qualche anno fa parte del Consorzio per Servizi Elettronici tra Banche Popolari di Padova. I BANCOMAT a Cortona e Camucia completano un servizio particolarmente utile per operazioni, oltre l'orario di sportello. Tra le voci della programmazione futura figurano in primo piano il turismo, l'artigianato, l'agricoltura.

È stato quanto mai opportuno e significativo il contributo della Banca Popolare di Cortona alla XXVII edizione della Mostra del Mobile Antico, organizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo. E ne spiegheremo il perché.

Tutti abbiamo appreso con rammarico la decisione della Giunta regionale Toscana di escludere Cortona dal novero delle nuove Aziende di Promozione Turistica.

Ma questa Banca già pensa al "dopo Azienda" e nella Relazione consuntiva del 1988 è possibile cogliere attenzione e interesse verso una voce che è preminente nell'economia del nostro territorio: il turismo.

Turismo naturalmente culturale, così come è individuabile nei contributi di questa Banca verso le vacanze studio dell'Università americana della Georgia, del Liceo di Wettingen (Svizzera) e del Syd Europa Centret dell'Università di Oslo. Sarà presente l'Istituto nella organizzazione delle festività del 1989, il 17 settembre per celebrare la Rivoluzione francese.

Ma se il Turismo è diventato ormai una delle nostre realtà cortonesi, non vocazione che appartiene alle radici e in particolare di quella del parlare dell'Artigianato. Verso cui sembra che oggi questa Banca voglia sfidando un'economia generale come agente antitetico a quelle radicate.

E la Mostra del Mobile è stata lanciata questa sfida tanto più singolare in atto va affermando con una "usa e getta".

Pertanto l'appuntamento ormai non costituisce per la Banca Popolare l'oggetto antico, ma rappresenta un oggetto originale e nuovo per l'economia delle attività congeniali alla tradizione.

SPOI

LO SPORT

Ma la B.P.C. da vari anni è sponsor ufficiale dell' calcio Cortona-Camucia. Con il suo consistente contributo dà la possibilità alla Unione Sportiva di avviare calcio, ai quali partecipano ogni anno dai 100 ai 120 atleti.

Particolare significato assume la sponsorizzazione della cortonese Antonio Tamburini, campione di fott attualmente uno dei più in forma ed uno tra gli atleti più titolati d'autunno nella gara finale dell'8 ottobre con la lunga 2.

Di Tamburini parlano tutti i giornali sportivi: la bravura, la tecnica e la correttezza sportiva.

LA CULTURA

La presenza costante della BPC nei fatti culturali non intende sostituire gli Enti istituzionalmente allo scopo, ma rappresenta una dichiarazione di serietà e di conoscenza, una ulteriore prova che l'Istituto Bancario non è una entità estranea, posta in un limbo disumano: efficientista; intende, invece, confermare la sua partecipazione alla vita sociale, il suo essere parte di una società che divide i valori e le diverse espressioni culturali.

La distribuzione di libri di interesse cortonese al giorno particolare, il patrocinio del premio letterario "A

cortonesi. In termini pratici questa Banca investirà su chi avrà la volontà di far rivivere in maniera seria e produttiva la vita della "bottega" che un tempo era garanzia di vitalità, di benessere e socialità.

Pertanto la scadenza del '92 troverà pronta e in regola questo Istituto con tanti propositi, per la cui realizzazione non è trascurabile e secondaria la fedeltà, la fiducia e la collaborazione di quei cittadini che pretendono la crescita economica, sociale e culturale della propria Terra.

Ma il compito di questa Banca è bene individuato perché dimostra con le numerose iniziative che vi sono fini sociali e culturali superiori a quello economico e che quest'ultimo è uno strumento indispensabile per conseguirli.

Per dare concretezza a questa progettazione la Banca Popolare di Cortona si è impegnata attivamente alle attività



banca popolare di cortona



Società Cooperativa a Responsabilità Limitata

Dentro l'economia Vicino alla cultura e allo sport



CORTONA - Palazzo Mancini-Sernini (Cristofanello) XVI sec.
Sede della Banca Popolare di Cortona

CORTONA
Via Guelfa, 4

CAMUCIA
Via Gramsci, 15

TERONTOLA
Via XX Settembre, 4

24 ore su 24, e in ogni giorno dell'anno, migliaia di sportelli automatici di tutte le banche italiane vi assicurano il contante immediato. Senza fare code, dove e quando volete. Semplicemente con una carta di prelievo Bancomat. Ed è facile avere una carta di prelievo Bancomat; basta richiederla alla filiale della banca popolare di cortona dove avete il vostro conto corrente. Come è altrettanto facile usare una carta di prelievo Bancomat: basta inserirla nello sportello automatico e comporre il proprio codice segreto per avere subito il denaro richiesto. Chiedete una carta di prelievo Bancomat e la vostra banca sarà sempre con voi.



Ufficio Cambio
Exchange Office
Wechselstube
Bureau de Echange

Tutte le operazioni ed i servizi di banca

LA TUA BANCA NEL TUO TERRITORIO

Sponsor ufficiale U.S. Cortona-Camucia 1989/90 e dei corsi di avviamento alla sport calcistico per ragazzi fino a 11 anni

L'ETRURIA



PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892

Cortona Anno XCVIII N. 17 - 30 Settembre 1989

Lire 1.500

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento sostenitore L. 25.000 - Benemerito L. 40.000 - Estero L. 40.000 - Estero via aerea L. 45.000
Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1987 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/62565 - Una copia arretrata L. 3.000

Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/62565

Il Presidente Francese a Cortona

La piazza è gremita, festante, si avverte un'atmosfera di frenetica attesa. Dall'alto gli elicotteri del servizio di sicurezza la sorvolano insistentemente, lasciando presagire l'importanza di un avvenimento solenne ed importante. Alle 17.10 un corteo di moto rombanti si snoda sinuoso lungo il corso per poi raggiungere piazza Signorelli, tra gli applausi della folla ed il turbinio dei flash dei fotoreporter che salutano l'ingresso della macchina presidenziale: François Mitterrand è di nuovo a Cortona in visita ufficiale. Presenzierà le manifestazioni locali in occasione del ricorrente bicentenario della Rivoluzione Francese. Protetto dalla vigile custodia di guardie "scelte", il presidente francese avanza lentamente e quasi a fatica si dirige verso Palazzo Casali per inaugurare - alla presenza dei rappresentanti

andirivieni di giornalisti che si avvicendano confusamente ora alle cabine telefoniche, ora alle "incandescenti" macchine da scrivere. Segue l'incontro a Teatro "Signorelli" con le massime autorità politiche nazionali (presenti il vice presidente del Consiglio Clauio Martelli ed il Segretario del Partito Comunista Achille Occhetto) e della Provincia aretina (presente anche Mons. D'Ascenzi, vescovo della Diocesi di Arezzo, Cortona, San Sepolcro). Nello splendido scenario del Teatro il sindaco Italo Monacchini porge all'illustre ospite il saluto ufficiale della città di Cortona ed afferma: "sono ormai passati ventisette anni dalla stipula del patto di amicizia che ha messo in rapporto due comunità e ha creato relazioni amicali tuttora vive come negli anni passati... la diplomazia dei popoli, di cui parlò La



Parata di stelle in città Premio Sport Città di Cortona

Fra i premiati Giancarlo Antognoni
Festeggiato anche Bartali per i suoi 75 anni

Ideato dal G. Sportivo Faiv con una commissione di giornalisti e patrocinato dall'Amministrazione Comunale anche quest'anno, in concomitanza con la disputa della crono coppia da Arezzo a Terontola, sarà assegnato il Premio Sport Città di Cortona riservato a quei campioni o personalità che col proprio impegno e stile e i propri personali successi hanno contribuito a costruire un'immagine dello sport universalmente apprezzata e duratura nel tempo.

Il premio, che in passato è andato a campioni come Bartali, Martini, Giovannetti, D'Agata, Coppi (alla memoria), Angelillo, a giornalisti quali Sergio Neri e Giacomo Santini, quest'anno la speciale giuria composta da Ivo Faltoni del G.S. Faiv Terontola, dai giornalisti Guidarelli (Gazzetta di Arezzo), Romano Santucci (La Nazione), Vincenzo Lucente (L'Etruria), Fosco Berti (Cortona Oggi), Leo Pipparelli (La Voce di Cortona), è stato assegnato a Giancarlo Antognoni, Enzo De Pasquale, Dante Ronchi, Adriano Panatta e Francesco Rocca.

La cerimonia della consegna si terrà dopo la disputa della corsa a cronometro, nella Sala Consiliare del Palazzo Municipale alla presenza del sindaco Monacchini



della Nièvre e della delegazione di Chateau Chinon - un'esposizione documentaria dal titolo: "Aspetti della Rivoluzione Francese nel dipartimento della Nièvre". Frattanto l'Ufficio Stampa, allestito nella sala Consiliare del Comune è animato da concitato

Pira illustre sindaco di Firenze, animatore del movimento delle città gemellate è una condizione importante per far nascere l'Europa del domani". Prendono poi la parola i professori Veca ed Ugolini,

continua a pag. 16

VARIANTE 43

Una diversa posizione del capogruppo comunista Angelo Viti rispetto alle opinioni del Sindaco Monacchini determina un momento di surriscaldamento in Consiglio Comunale

Giovedì 28 Settembre era riunito il Consiglio Comunale per discutere una lunga serie di punti all'ordine del giorno; tra questi particolare importanza rivestiva quello relativo alla "Variante n. 43" che proponeva una modifica di destinazione dell'area su cui esiste da tempo il progetto "Lottizzazione La Gaia".

Come si ricorderà il Sindaco Monacchini ha deciso di sospendere questa lottizzazione e per cooperare nel senso voluto il 13 marzo con deliberazione comunale otteneva dalla maggioranza comunista l'autorizzazione a sospendere la stipula della con-

venzione. Il comitato regionale di controllo in data 17 aprile annullava la delibera perché sosteneva che la stipula della convenzione è un atto dovuto dal sindaco e il Consiglio Comunale non poteva autorizzarlo ad ometterlo all'adempimento; osservava altresì che la lottizzazione non contrasta con le prescrizioni urbanistiche attualmente vigenti così che l'atto si configura come una atipica misura soprassessoria, e pertanto annullava la delibera perché illegittima "per eccesso di potere per sviamento nella figura tipica dell'eserci-

Continua a pag. 16

Rivincita per gli specialisti del cronometro

Nel Trofeo Faltoni Mobili - G.P. Banca Popolare di Cortona per Juniores

Sul classico percorso da Arezzo a Terontola tornano, domenica 8, di scena i migliori specialisti del cronometro tra i dilettanti juniores per disputarsi uno dei più ambiti trofei e gran premi che la Faiv Valdichiana organizza dal 1982 in concomitanza con l'assegnazione del "Premio Sport Città di Cortona" per il quale quest'anno una speciale giuria ha scelto Giancarlo Antognoni, Enzo De Pasquale,

Dante Ronchi, Adriano Panatta e Francesco Rocca.

La gara alla quale il numero più consistente di coppie è direttamente iscritto dalle C.T. Regionali, proprio per il momento in cui si disputa, all'indomani dell'assegnazione del titolo tricolore individuale, costituisce l'occasione per una rivincita anche se molto probabilmente i vincitori

Continua a pag. 16

PERSONAGGI DELLO SPORT DI IERI E DI OGGI



Camillo Ghezzi Arantzone per vocazione SERVIZIO A PAG. 14

Il labirinto

Bertoli Brecht
LA VITA REALE
DI JAKOB GEHERDA

I sogni di un "uomo dozzinale" messi in scena da un maestro del teatro contemporaneo.

Jan Neruda
UNA SETTIMANA IN
UNA CASA TRANQUILLA

Racconto lungo dalle forti tinte impressionistiche con un finale da romanzo "aperto".

Lucarini

Romano Santucci

Un piano regolatore che non penalizzi il Centro Storico

I tecnici incaricati dall'Amministrazione comunale stanno predisponendo lo studio per una revisione del vecchio piano regolatore ormai non più attuale anche in considerazione delle ben 43 varianti proposte dalla Giunta ad integrazione del vecchio strumento urbanistico.

Ancora non si sa molto su quelle che sono le scelte che si stanno realizzando, ma in una riunione nella Sala del Consiglio Comunale l'architetto Lavagnino, uno dei tecnici incaricati, ha sostenuto che nel Centro storico non sarà possibile in alcun modo prevedere nuovi insediamenti.

Su questa tesi potremmo essere d'accordo a condizione che si preveda in zone al di fuori delle mura una possibilità di edificazione connaturata con le linee del terreno. Sarebbe assurdo proporre case a quattro-cinque piani come esistono in pianura, ma sarebbe altrettanto assurdo per paura di modificare l'ambiente cancellare l'edificabilità in zone come possono essere quelle del Torrione o quelle della zona sottostante il Parterre.

È necessario una intelligenza urbanistica particolare ma case ben fatte sicuramente non stonerebbero con l'ambiente.

Abbiamo più volte pensato che cosa avrebbe potuto dire la gente in secoli precedenti allorché fu costruito il complesso delle Contesse. Oggi nessuno contesta questo monumento, ma all'epoca sicuramente l'impatto ambientale deve essere stato traumatico. Ebbene dobbiamo considerare che il Centro

storico è sicuramente l'area urbana del territorio meno popolata, con popolazione più anziana e con una quantità di abitazioni chiuse che non ha raffronto nella restante porzione comunale.

Inoltre le giovani coppie che vogliono crearsi una famiglia sono ovviamente costrette a reperire fuori dalla città la propria abitazione.

È pertanto necessario che l'Amministrazione comunale valuti con concreta valutazione questo aspetto della realtà territoriale e che dia ai tecnici indicazioni utili alla realizzazione di un piano regolatore che ridia al Centro storico una funzione abitativa che ad oggi non esiste quasi più. La stessa graduatoria delle Case Popolari che viene pubblicata in questa pagina presenta nomi di cittadini che, per loro fortuna, trovano un accogliente alloggio popolare, ma non nel centro storico. Ed anche questo è un ulteriore impoverimento del connettivo umano della città.

Un'altra considerazione che riteniamo doverosa fare è che la famosa convenzione per la ristrutturazione del centro storico tra Comune e Banche non può essere considerato come il

momento sostitutivo di una mancata possibilità di edificazione.

Come è stato già detto in Consiglio comunale questa convenzione, che ha dato sicuramente dei suoi frutti, ma in termini numerici ancora largamente insufficienti, va rivista e migliorata perché, nata con i migliori intendimenti in funzione abitativa ha permesso ad alcuni un tipo di speculazione che danneggia la realtà locale.

La nuova convenzione dovrebbe poter offrire migliori condizioni di interesse, ma dovrebbe essere sottoscritta solo da chi intende acquistare ad uso abitativo

per viverci tutto l'anno, o per chi intenda eventualmente affittare (a prezzi concordati con il Comune) ma a persone che vi risiedono per tutto l'anno.

Non possiamo più accettare che questi contributi vengano dati a gente che realizza mini appartamenti da affittare ammobiliati per piccoli periodi a turisti con prezzi "adequati". La carenza di case deve essere eliminata e la convenzione e il nuovo piano regolatore devono porvi celermente un ampio rimedio per consentire al centro storico di tornare ad essere vivo tutto l'anno e non un bel monumento da vedere d'estate.

UNA PRECISAZIONE

Per dare una informazione utile in momenti di particolare necessità stiamo pubblicando da qualche numero il Servizio Pronto Intervento Autoambulanze.

Come i nostri lettori avranno potuto vedere l'informazione è corredata dalla data, che corrisponde sempre al giorno festivo e dal numero di telefono, nome e località. È chiaro che questi numeri non valgono nei giorni feriali; pertanto dobbiamo ricordare che nei giorni non festivi ininterrottamente dalle 8 alle 20 il Servizio Pronto Intervento Ambulanza di Camucia risponde al numero di telefono 604770.

UN BUON GESTO

Nel posteggio di Cortona sotto il Parterre un cortonese ha trovato per terra un glucometro, un apparecchio che viene usato da malati di diabete. Ha fatto il giro di tutte le farmacie del comune per cercare di sapere il nome dell'eventuale proprietario. Non essendo riuscito a recuperarlo ha consegnato l'apparecchio al parroco della chiesa di Camucia.

Graduatoria Case Popolari

La Commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ha approvato l'8 settembre la graduatoria provvisoria degli aventi diritto relativa al bando 1988.

L'elenco è stato affisso all'albo pretorio del Comune in data 15 settembre ed è possibile presentare opposizione alla graduatoria entro 30 giorni da tale data; pertanto entro il 15 ottobre chi ritiene che di dover opporre qualcosa avverso al punteggio ottenuto potrà farlo a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno allegando ogni eventuale titolo e documento ritenuto utile per modificare lo status attuale.

ELENCO

Beligni Guerriero	10	Taconi Liliana	4
Capannini Benigno	8	Vella Gina	4
Beligni Maria	7	Billi Fabio	3
Paci Luciano	7	Binchi Bruno	3
Ranieri Enzo	7	Bronzi Renata	3
Rosadini Angiolo	7	Capannini Annunziata	3
Sbanchi Fernando	7	Fifi Ada	3
Consumi Massimo	5	Paoloni Eneero	3
Del Pulito Ottavio	5	Perugini Erminia	3
Marchesini Clara	5	Ricci Bruna	3
Sabbioni Bruno	5	Ricci Marco	3
Antonelli Ferdinando	4	Santelli Mario	3
Broncolo Antonio	4	Brunori Ardella	2
Casandri Romano	4	Eletti Francesca Maria	2
Chiarella Paolina	4	Falomi Leo	2
Igenca Angela	4	Tani Mario	2
Imega Antonio	4	Berretti Alfredo	1
Mosticoni Natale	4	Bucaletti Brunella	1
Piccinno Lina	4	Del Gobbo Gina	1
Rachini Giacomo	4		

VENDO E COMPRO

Questi annunci sono gratuiti

PONY SHETLAND - Per immediato realizzo in blocco:
n. 1 Capriolo restaurato
n. 1 Capriolo sport, da restaurare
n. 1 Guzzino 65
n. 2 Guzzi Cardellino
n. 1 Lambretto 48
n. 1 Motom 48

Lotti di Terreno uso commerciale, artigianale, industriale, vendesi. Località Terontola, svincolo superstrada.
tel. 0575/67049

Autobianchi bianchina trasformabile, senza documenti, motore marciante, tappezzeria come nuova, causa mancanza spazio vendesi: 800.000 - ore serali tel. 34931

Moto Guzzi Supralce, restaurata perfettamente marciante e in regola con documenti e tassa proprietà: L. 2.500.000 ore serali Tel. 34931

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico
Testo:

Cognome
Nome
Via n.
Città

Cortona
Antiquariato s. n. c.
Via Nazionale, 39
52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 / 604544

ISTITUTO DI ESTETICA BRUNI VERA
idroterapia, elioterapia a raggi u.v.a., trattamenti fitocosmetici
Via Nazionale, 54 - Cortona (AR) - tel. 603553

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

Piccolo Sogno
Oreficeria Argenteria
Lavorazione Artigianale
Via Gramsci, 36 - Tel. (0575) 601342 - CAMUCIA (AR)

GREGORIO ALESSANDRI VESCOVO DI CORTONA TRA RIVOLUZIONE E RIFORMISMO

Mons. Gregorio Alessandri, trovandosi a reggere la Diocesi cortonese in un periodo particolarmente difficile (1776-1802), ha lasciato di sé un ricordo storico dai contorni sfumati e senza dubbio un umano retaggio di difficoltà palesi, che, travolgendolo, hanno disegnato la figura di un Vescovo a tratti trascinato in situazioni troppo grandi o troppo pericolose, a tratti, viceversa, capace di trarre dall'impegno spirituale del pontificato la forza per decisioni anche coraggiose.

Nato a Livorno nel 1725, Gregorio Alessandri discendeva da famiglia orientale, araba o turca, ed il suo vero cognome era Cibili. Si formò culturalmente all'Università di Pisa, e divenne Vescovo di Cortona nel 1776 dopo essere stato per circa tre anni Vescovo di Sovana e Pitigliano. Successe a Mons. Ippoliti che si trasferiva a Pistoia.

Per il novello Vescovo cortonese presto cominciarono i problemi di organizzazione e amministrazione della Diocesi: non appena insediatosi infatti dovette affrontare e risolvere la spinosa controversia insorta tra il Seminario e i Padri Scolopi circa le riparazioni eseguite alla chiesa del Calcinaio. La prima sentenza emessa nel 1777 dal Banco Ecclesiastico della Curia fu favorevole agli Scolopi e contraria al Seminario: a Mons. Gregorio la decisione non piacque tanto che l'appello al Tribunale della Nunziatura di Firenze ottenendone la Cassazione con condanna degli Scolopi a tutti i risarcimenti del caso.

Da quel momento i rapporti tra gli Scolopi cortonesi e l'Alessandri saranno sempre di reciproco astioso sospetto.

La gestione della Diocesi di Cortona nel primo periodo, è comunque improntata ad una equilibrata politica di amministrazione ed organizzazione: ne sono momenti salienti la visita di Maria Luisa di Borbone Granduchessa di Toscana nel 1778 e le solenni cerimonie funebri in suffragio dell'Imperatrice Maria Teresa d'Austria morta nel 1780.

Frattanto il Granduca Leopoldo, spinto da un forte desiderio di riforma, poneva il pensiero e la mano a cambiamenti di carattere anche religioso: attraverso alcuni "motuproprio" pre-

scrive la soppressione di quelle case religiose che gli parevano inutili o di troppo rimettendo ai Vescovi l'esecuzione dei decreti sovrani.

In applicazione di queste direttive, il Monastero delle Contesse di Cortona venne chiuso dall'Alessandri e le religiose concentrate nel convento delle Santucce ed in quello della SS. Trinità. Poi, fu la volta degli Olivetani di Farneta. Questo fra lo sconcerto di tutta la popolazione non aveva a repentini mutamenti specie in materia religiosa.

Dal 1782 possiamo rilevare in Mons. Alessandri delle tendenze che, senza essere ancora gianseniste, vanno tuttavia in senso schiettamente leopoldino e riformista: ad esempio una sua "pastorale" di quell'anno accoglie la tendenza di dar voce e voto ai parroci nelle riunioni sinodali, cosa cara ai "ricciani". E comunque dal 1784 che l'Alessandri appare chiaramente schierato col partito ricciano-giansenista, a fianco di Scipione de Ricci che di Pietro Leopoldo Granduca fu direttore di coscienza. In quel periodo il vescovo cortonese adotta i primi provvedimenti tesi a togliere dal culto alcuni tipiche manifestazioni devozionali (come quella relativa alla venerazione del Sacro Cuore, cara ai Gesuiti, che appunto per questo venivano chiamati "cardiatri" dai giansenisti), e stabilisce tariffe per le esequie dei defunti allo scopo di arginare il mercato delle messe.

Gran malcontento suscitò in Cortona la soppressione delle processioni e i simulacri della Madonna che erano frequentissime in città e in campagna e addirittura fece scandalo la rimozione dell'immagine della Madonna di Loreto venerata in Duomo che di notte fu levata dal proprio posto e, per disgrazia o decisione infausta, fatta a pezzi. Per questa congerie non ordinata di riforme che, peccando di improvvisazione mescolavano arditamente ma con miopia criteri di giusta amministrazione riformista a momenti di furore iconoclasta, il Vesovo di Cortona si guadagnò gran fama presso i giansenisti toscani e biasimo in gran parte della propria Diocesi. Nel 1786 Gregorio Alessandri fondò in Cortona un'Accademia

Ecclesiastica con l'intento di formare buoni parroci affidandone la direzione a Gabriello Silvani da Bagno, frate minore giansenista e acceso ricciano. Intanto continuavano le devastazioni iconoclaste: il 16 del 1786 l'Alessandri faceva togliere dall'altare di S. Maria Nuova il ricco ornato d'argento (del peso di 45 libbre) e, ridotto in pezzi comandava che fosse portato in Vescovado. Ma ciò che più turbò i cortonesi fu la cessione del corpo del Beato Pietro Cappucci dietro richiesta del Duca di Parma Ferdinando I d'Este collezionista di santi. Nelle azioni riprovevoli e distruttive del vescovo Alessandri non si riesce a discernere il credo religioso dal furore riformista e a tratti vandalico: la rapida sconfessione che ne seguì, d'altro canto, impedisce di comprendere l'entità dello slancio di Gregorio, se fu solo imitazione o reale convincimento. Il segno che rimane è comunque quello di una personalità influenzabile ma timorosa al punto che, braccato dalle rimozioni sempre più vivaci dei suoi prelati e dai tiri di Mons. Scipione dei Ricci, alleato prestigioso ma scomodo, verso il 1787 Gregorio Alessandri cominciò a indietreggiare dalle primitive posizioni, dapprima con circospezione poi palesemente. All'Assemblea dei Vescovi Toscani in Palazzo Pitti lo scontro tra opposte tendenze fu violento. All'aprirsi del Sinodo Mons. Alessandri tra la meraviglia di tutti ricusò le idee riformiste suscitando lo sdegno dei suoi antichi amici. Da quel momento l'astro del Vescovo cortonese cessò di brillare nel firmamento leopoldino e al suo rientro nella Diocesi dopo la tumultuosa assemblea altre sorprese lo attendevano.

Se, da un lato, le cure del pontificato lo assorbirono con la ripresa dei lavori di riordino intrapresi all'inizio della sua permanenza cortonese e poi abbandonati per i tentativi riformisti, dall'altro lo scandalo che coinvolse il suo Vicario Generale, can. Orazio Maccari, reo di essere "miseramente coinvolto in uno scandalo di monache" fu l'occasione per riacendere anche contro di lui il focolaio anti-giansenista giacché il Vicario era uno degli esponenti cortonesi più in vista della

"rea setta". Da quel momento la rottura con il Granduca si fa ancor più palpabile attraverso le omelie e con il rifiuto di eseguire gli ordini sovrani. Leopoldo si vendica rendendo noti alcuni giudizi poco lusinghieri scritti da Gregorio sulla nobiltà cortonese e sugli antichi avversari i Padri Scolopi.

In un duro libello di risposta, gli accusati si vendicano, suscitando animosità rinnovata nei confronti del Vescovo. La posizione dell'Alessandri divenne insostenibile: in sospetto presso il Governo fiorentino, avversato dalla locale nobiltà, in viso dagli ex amici giansenisti, non riuscì a pensare niente di meglio che abbandonare Cortona e rifugiarsi a Firenze. Tornò alla sua diocesi nell'ottobre del 1791 e fino al 1798 non si annoverano ulteriori salienti fatti nella sua vita. Tuttavia il disordine era alle porte: le orde francesi stavano per rovesciare sul suolo italico al grido di "liberté". Sin dal febbraio del 1798 cominciò anche in Cortona un flusso incessante di armi e armati: le chiese vennero ridotte a caserme, gli arredi preziosi rifugati e le imposizioni intollerabili. Nei primi mesi del 1799 occupata definitivamente la Toscana dai repubblicani francesi, anche Cortona cambiò padrone: l'8 aprile comparvero le nuove autorità che innalzarono il solito albero della libertà nella pubblica piazza costringendo anche Mons. Alessandri con tutto il Capitolo e il Seminario ad apparire in pubblico con la coccarda tricolore sul cappello. Narrano le cronache di quel tempo che nessuno degli abitanti prese parte spontaneamente alle feste repubblicane mentre una sorda agitazione s'era impossessata della gente. Nei disordini che seguirono e che portarono all'insurrezione antifrancesa questo è confermato. Mons. Alessandri in questo frangente recuperò un po' dell'antica baldanza e, per scongiurare il pericolo dell'ennesimo saccheggio, arringò il popolo dalla Scala dei Priori (l'attuale Palazzo Comunale) esortandolo ad una sottomissione che salvasse la vita di tutti. Ma l'ansia insurrezionale fu più forte di qualsiasi consiglio ragionevole e, come è noto coinvolse l'intera Toscana



Giovanni Cimica, Il Granduca Pietro Leopoldo I, Arezzo, Fraternità dei Laici.

contro i Francesi. Dietro l'annuncio delle vittorie imperiali a Bergen e Zurigo, Mons. Alessandri celebrò solenni feste quasi congiunte alle solenni esequie per la morte del Papa Pio VI: tra frastuoni di guerra, celebrazioni e onori funebri si chiudeva così il difficilissimo 1799.

Con il 1800 si ripristinava anche il poter francese, culminato nel nostro territorio con il saccheggio di Arezzo: in Cortona il dominio repubblicano causò, tra le altre cose anche la devastazione del Seminario. Gli ultimi due anni del Ve-

scovo Alessandri vennero funestati da contrasti locali con la Rappresentanza Municipale, giacobina, per la gestione del Seminario. Logorato da tanti contrasti, solo e quasi cieco, Gregorio Alessandri ottenne dal nuovo sovrano Lodovico I re d'Etruria un riconoscimento di innocenza per le tante macchinazioni che lo avevano a più riprese circondato: fu breve soddisfazione, reduce a Cortona il 10 aprile del 1802 rese l'anima a Dio dopo breve malattia.

Isabella Bietolini

Illustrazione dalla Pastorale (1772) del vescovo di Cortona, Giovanni Ippoliti, in occasione dell'apertura del Seminario (B.C.A.)

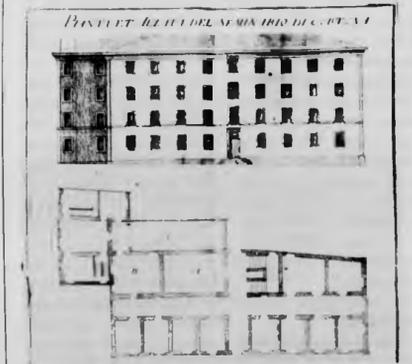


FOTO LAMENTINI A domicilio per cerimonie
Vendita articoli fotografici SVILUPPO - STAMPA - IN 24 ORE
Via Nazionale, 33 - Cortona PREZZI CONCORRENZIALI
Tel. 0575/62588

BAR MODERNO
di Salvadori Sabatino
Via Regina Elena, 42 - Camucia - Tel. 604577

EDITRICE GRAFICA «L'ETRURIA»
La vostra richiesta di preventivo impegna solo noi
Loc. S. Angelo - Cortona (AR) - tel. 62565

L'ETRURIA
Soc. Coop. a.r.l.
Piazzetta Baldelli, 1 - (AR)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Giancosimo Pasqui
Consiglieri: Nicola Caldaroni, Vito Garzi, Mario Gazzini, Francesco Nunziato More.

SINDACI REVISORI
Presidente: Francesco Navarra
Consiglieri: Isabella Bietolini, Nella Nardini Corazza

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE
Redazione: Isabella Bietolini, Nella Nardini Corazza
Francesco Navarra
Redazione sportiva: Riccardo Fiorenzuoli, Fabrizio Mammoli, Alberto Cangeloni

Collaboratori: Domenico Baldetti, Lucia Bigozzi, Federico Castagner, Ermanno Di Natali, Claudio Ferri, Marino Giovanni, Francesco Nunziato More, Romano Santucci
Da Camucia: Ivan Landi (coordinatore), Maurizio Gambella
Luigi Peolosi
Da Terontola: Leone Pipparelli (coordinatore).

Esperti: Ernesto Gnerucci, Bruno Pichi, Romano Scaramucci

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Sfriso
Pubblicità: ARCHETIPO, Via Q. Zampagni, 3 - Camucia, tel. 0575/636086

Tariffe: pubblicità annua a modulo (cm. 4x4 o 8x2) L. 390.000 IVA escl. a modulo (cm. 8x4) L. 640.000 IVA escl. altri formati da concordare

REQUIEM PER IL PAGLIAIO

La Toscana ha sempre commosso l'impressione visiva di forestieri e italiani: ora con le sue brevi pianure ora con le montagne ma brulle o incarnite di rocce piuttosto adorne di castagni e di faggi.

Ma sono soprattutto le colline a narrare di questa terra antica: i brevi cocuzzoli che il tempo e l'uomo hanno modellato di vigneti e ulivi, di poderi e ville che biancheggiano tra cipressi, lecci e olmi come alberi di famiglia.

La Toscana è realmente una terra di raro equilibrio estetico e naturale, un disegno da funambolo abituato ormai a temere soltanto l'ingiuria degli uomini che, in omaggio a cambiamenti economici e politici, non hanno a più riprese esitato a cancellare anche usi e costumi, mestieri e antiche arti.

Se la medietà equilibratrice della terra di Toscana la contraddistingue in bene nel paesaggio e nella storia, l'irrequietezza dinamica e le consumate sconfessioni dunque possono farla, e l'hanno fatta, oggetto di sconforto sociale tanto che si può girare comodamente ai curatori della res publica odierna una parafrasi machiavelliana che suona pressappoco così "... ignoranza economico-politica perché la loro istruzione si limita spesso a saper leggere e scrivere ... senza avere cura alcuna di altra fatica necessaria ...".

Ma tutto questo lo si sa ampiamente.

Oggi invece vorrei intonare una sorta di requiem per una figura antica delle nostre campagne ormai scomparsa: il pagliaio.

Si trattasse soltanto del pagliaio sull'aria di qualche contadino della Val d'Esse la scomparsa non giungerebbe alla cronaca: il fatto che voglio dire, invece, è che ormai in terra di Toscana i pagliai sono spariti tutti e le case coloniche vedove del fidato mucchio o scintillano menefreghiste per il make up dispendioso dei neo possidenti o guardano il cielo sperperate con le occhiaie vuote e i soffitti all'aria.

Ma lui, l'ispiratore di grandi artisti, è ormai scomparso. Lo so bene che questo è un requiem da salotto e che non si può ignorare il progresso o il fatto

che nella cultura agricola e contadina la figura del pagliaio ha ormai fatto il suo tempo così come altre cose coeve dell'illustre scomparso: ma certamente questo mediatore discreto tra le aie e le colline, questo segnale ingentilito di una fatica operosa ed aspra meritava qualcosa di più che una spazzata e via. Vorrà dire che l'interessato compirà un giro educativo dal Buon Governo del Lorenzetti al Bucato all'aria del Guercino e giù fino a Carrà e Fattori (autore di un pagliaio grandioso) per vedere com'era costui.

Sarebbe bello curare un volume "Pagliai di Toscana" perché la Valdichiana e le montagne cortonesi molto avrebbero da narrare sull'antica fatica di far crescere i covoni torno torno allo stollo, dalla base larga alla cima spiovente per secondare la pioggia. E la ricchezza del contadino si misurava dal pagliaio: se era striminzito e asciutto lo era anche il padrone, ma se era pasciuto e gonfio il proprietario era ricompensato della fatica sui campi.

Ora che tutto questo non esiste più, ora che il paesaggio toscano è orbatato del pagliaio, degli ulivi, ora che i cipressi sono ammalati mentre orde di barbari invadono i boschi e le campagne con la licenza di uccidere, mi suona più che mai stonata questa nostra realtà toscana rispetto alla sua gloriosa storia. Ai tempi della contestazione globale il motto era "rovesciamo tutto a ricostruire provvederemo dopo": e così anche il pagliaio fu rovesciato e additato al pubblico ludibrio. Io proporrei la riabilitazione della memoria del pagliaio, giacché la ricostruzione non c'è stata e il sogno dell'ignoranza ha prodotto solo mostri: che poi potrebbe essere molto utile perché, in mancanza di altro, avremmo una scelta vasta e non comune di amministratori da pagliaio.

Isabella Bietolini

Ricambi e accessori auto e moto. RICAMBI MARCELLI. Via Gramsci, 48/A - 52042 CAMUCIA (AR) - Tel. 603315

Omaggio a Nino Franchina

Domenica 1 ottobre sarà inaugurata nei Palazzi Comunali di Todì una grande mostra antologica dedicata allo scultore Nino Franchina. La rassegna allestita nelle Sale del Capitano del Popolo, curata dall'Associazione Piazza Maggiore, è ricca di oltre novanta sculture e cinquanta disegni e litografie che ripercorrono la vita artistica del Maestro dagli anni Trenta al 1987.

Le opere provengono da collezioni private e pubbliche di varie parti d'Italia.

Franchina, genero del grande pittore Cortonese Gino Severini, è indubbiamente uno degli artisti italiani più rappresentativi della scultura contemporanea sia in Italia che all'estero. Le sue opere possono ammirarsi a Spoleto oltre che a Cortona.

L'Associazione Piazza Maggiore, nota per aver organizzato da oltre venti anni a questa parte retrospettive di eccezionale im-

portanza (vedi quelle di Dottori, Mafai, Scipione, Pramplini, Max Bill, Arp ecc.), ha curato pure la pubblicazione di un catalogo di oltre 120 pagine con scritti di Moravia, Dorazio, Carandente, Volpi, Marchiori, Mendes, Franchini, Castelli, Siena, e Coen, mentre ha affidato la presentazione della mostra al critico letterario Enzo Siciliano.

Alla cerimonia inaugurale interverranno personalità del mondo della cultura e dell'arte, uomini politici e giornalisti.

Saranno presenti, altresì, la moglie di Gino Severini, signora Jeanne, figlia del poeta Paul Fort, e Gina Franchina, consorte di Nino Franchina.

La Redazione de "L'ETRURIA" augura un vivo successo all'importante iniziativa che conferma il valore di un artista amico di Cortona.

La mostra rimarrà aperta fino al 5 novembre.

NINO FRANCHINA. disegni sculture 1935-1987. ASSOCIAZIONE PIAZZA MAGGIORE. TODI - PALAZZI COMUNALI 1 OTTOBRE - 5 NOVEMBRE 1989

In aumento a Cortona le presenze turistiche

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo della nostra città ci ha comunicato i dati delle presenze turistiche relativi ai primi otto mesi dell'anno 1989. Dai dati statistici risulta che le presenze dei primi otto mesi dell'89 sono state n. 75.057 contro le 69.970 del 1988.

Tali dati non prendono ovviamente in esame il turismo inferiore alle ventiquattro ore di permanenza in città. Rispetto ai primi otto mesi del 1988 le presenze sono aumentate del 7,27% con un aumento del 12,66% delle presenze straniere e l'1,61% degli italiani. Con oltre quarantamila presenze gli stranieri costituiscono dunque la metà del nostro flusso turistico.

UN LIBRO AL MESE Le guerre degli anni '80 di Marco Innocenti Casa editrice Rizzoli

Il libro è il compendio di sporchi conflitti combattuti senza esclusione di colpi, di terrorismo scatenato, di violenze. È il reportage delle tante guerre che sorreggono il più lungo periodo di pace.

A queste guerre Marco Innocenti ha dedicato 17 capitoli.

Non solo si parla di Beirut, della palude di Bassora, delle montagne Afgane, delle giungle del centro America, ma anche dell'Africa Nera, del Medio Oriente, Di America, di Asia, dell'Uster delle cosiddette "guerre dimenticate".

Rapido, di taglio giornalistico, il libro è anche un libro della memoria.

Marco Innocenti è nato a Milano nel 1946. Giornalista professionista, è responsabile del settore esteri de "Il sole 24 ore".

LA PACE SOLO ALL'OCCIDENTE

L'Occidente sta vivendo il più lungo periodo di pace della sua storia: sono ormai più di quarant'anni che le nazioni europee non si affrontano in un duello mortale e fratricida per imporre la propria egemonia. Gli anni Ottanta, poi, sono stati, sempre per l'Occidente, anni felici: quelli della ripresa industriale ed economica, del boom della Borsa, del benessere sempre maggiore e sempre più diffuso tra i diversi strati della popolazione. Ma come vanno le cose nel resto del mondo?

Nel resto del mondo gli anni Ottanta sono stati anni di violenza senza pace, di terrorismo scatenato, di rivoluzioni riuscite o fallite, di morte e di desolazione.

L'inferno del Libano, dove si è insabbiato per la prima volta Tsai, l'esercito di Israele, uno dei più efficienti del mondo, e da dove si sono dovuti ritirare in disordine i marines di Reagan.

L'assurda, spaventosa guerra tra Iran e Iraq, combattuta senza esclusione di colpi e nel dispregio del più assoluto dei codici internazionali. La trappola afgana dove è caduta l'Armata Rossa e dove sono morti più di un milione di essere umani, combattenti e civili inermi, e che ha prodotto cinque milioni di profughi.

TANTE SPORCHE GUERRE

E poi il Salvador, il Nicaragua, le Filippine, il Ciad, l'Ulster, le isole Falkland.

Tante sporche guerre giocate talvolta dalle due super-

potenze per interposta persona, conflitti regionali sfuggiti a ogni controllo, rivolte e ribellioni dettate di volta in volta dalla speranza, dalla disperazione, dalla miseria, dal freddo calcolo, da ambizioni smisurate e miserabili, dal più sfrontato cinismo.

In questo libro Marco Innocenti, con uno stile e un ritmo narrativo diretto e coinvolgente, ci guida attraverso le guerre di questi anni di pace fasulla: dall'inferno di Beirut alle spiagge di Grenada, dai monti dell'Afganistan alle gelide pianure delle isole Falkland.

Un libro duro e coraggioso, un libro per capire e non dimenticare (pagg. 300 lire 25.000).

Il volume è interessante ed utile perché fornisce tutti i dati storici-politici sulle "piccole guerre" dal Libano all'Africa Australe, dalla Cambogia al Nicaragua.

Sovrastano su queste guerre Russia ed America con i loro interessi palesi e nascosti. LE SUPER PONTENZE

Le superpotenze, almeno finora, non solo non hanno impedito questi conflitti, ma li hanno sfruttati per cercare di estendere la propria area d'influenza o per minare quella altrui.

Con una preoccupazione in comune: evitare che il livello delle varie crisi cresca a tal punto da compromettere i rapporti tra le stesse superpotenze, i rapporti generali, quelli cui dipende la pace "mondiale".

Una simile preoccupazione può essere giudicata un'ulteriore prova di cinismo, ma anche una forma di garanzia, tutto sommato, per tutti coloro che nelle crisi locali non sono direttamente coinvolti.

Innocenti ricorda il precedente storico dei Balcani, che è diventato un luogo comune per indicare una situazione confusa e destabilizzante.

Ormai, dice, "Balcani se ne trovano un po' dappertutto". È vero. Ed è l'impasse nucleare a renderli possibili. La violenza che non è consentita tra i due protagonisti della scena mondiale può scatenarsi tra gli attori subalterni.

LA NOSTRA SPERANZA Ma è la stessa impasse nucleare a impedire che le risse subalterne si estendano ai "piani alti" del sistema internazionale, com'è accaduto in passato. La vera questione, oggi, è se col nuovo corso sovietico tutto questo possa cambiare e se dal limite negativo si possa passare ad uno positivo (dal contenimento alla soluzione dei conflitti locali). Per certi segni lo si può sperare. Il libro di Innocenti resta intanto una testimonianza inquietante.

Bruno Pichi

DEL GALLO Angiolo MOBILI. Loc. Vallone - Camucia (AR) - tel. 67665

Ristorante Pizzeria IL MOLINO. CUCINA TIPICA. Montecatini, tel. 614192

HA VINTO ...CAMUCIA

Giovedì 14 settembre allo stadio della "Maialina" Camucia ha vissuto un momento particolarmente significativo e nello stesso tempo simpatico e distensivo. Parlo della partita del secolo, così era stata annunciata l'incontro di calcio tra preti e consiglio comunale. Ha vinto Camucia, si proprio Camucia e la popolazione intervenuta in modo massiccio, ha vinto la solidarietà degli uomini verso altri uomini: è vero ci può divertire anche ad una normale partita di calcio.

Gli scopi della manifestazione erano due. Ci citiamo per correttezza con gli organizzatori:

1. Affermare la dignità di ogni persona contro tutte le forme di razzismo e violenza negli stadi.

2. Favorire un'iniziativa di soccorso alla comunità di Formosa (Argentina), che si trova in una situazione di estrema povertà.

Ebbene la gente ha risposto con quasi due milioni di lire raccolte in breve tempo, con gesto spontaneo, generoso, umano.

Mons. Dante Sandrelli sarà orgoglioso di tanta generosità, non si sentirà tan-



to solo in questa terra così lontana, certo potrà fare ben poco con questi denari ma tutto serve, tutto aiuta. Siamo orgogliosi di simili gesti di generosità che riscattano tanto qualunquismo che notiamo

ogni giorno attorno a noi, ebbene viva Don Benito viva il sindaco Italo per la loro iniziativa e viva tutto un paese ed oltre per il gesto di fratellanza dimostrata.

Ivan Landi

I. L.

Un ... camuciese davvero unico

Inutile ci sembra tornare a parlare di un nostro carissimo camuciese, che in questi giorni è letteralmente rimbarzato sulla bocca di tutti.

I giornali ne hanno parlato, nei bar e nei ritrovi è stato l'argomento ricorrente, giudizi ne sono stati uditi a iosa.

Noi vorremo solo accennare che, se a Camucia c'è qualcosa di "eccentrico", di "movimentato" di "fantastico", è proprio lui, "Ghjoghjoleide".

L'undicesima sagra della "Bischerata" come lui l'ha chiamata: una cena all'aperto lungo il viale Regina Elena a base di pasta-sciutta, salcicce, fegatelli, fagioli, frutta e buon vino, ha avuto come sempre un enorme successo; anche perché ha offerto tutto proprio tutto lui, Ferdinando Salvadori.

Riportiamo, perché veramente simpatica, una composizione: la "Ghjoghjoleide", in dialetto chianino, brillantemente composta dal prof. Rolando Bietolini. Sinceri complimenti e un sentito ringraziamento da tutta Camucia.

LA GHJOGHJOLEIDE. Su nome soltanto per na bomba na nuaglia de vespre 'n confusione. Soltanto a mentoune te rimmba. Quand te mette a dirre "Ghjoghjoleide".

"LA GHJOGHJOLEIDE"

Mentre 'ntul Carso sù tonèa 'l cannone nacque tur un paisin de la Toschèna un bel cittin, ma 'n pòco braccalone, e che la voce avea de 'na canyèna. Camucia avea nome 'sto paese che vedde cresce 'sto cattivo amese.

Da ricerche tinate 'n biblioteca arsulata chjèr che la su' chèsia stesce 'ntul famoso rion de la Bichèna, che, per chj ben ancor en lo sapesse, è stèto 'l centro noble e cortese de la grande città camuciese.

Sempre 'n mezzo a le stùde 'l ragazzino crescea robusto, ed era 'n compagno, perciò gli amici (è stèto 'l su' destino) dician de chjamallo Ghjoghjoleide. E scelson questo nome, v'assicuro, ché cachèa sempre co' la faccia al muro.

Continua a pag. 7

LA SANITARIA. Da settembre per esaurimento scorte, prezzi particolari sulle giacenze. CAMUCIA VIA MATTEOTTI, 94/96 - Tel. 603623

LA VIEGA ROSE di MORETTI ANTONELLA. CORSETTERIA - INTIMO DONNA - UOMO MODA MARE PROFUMERIA - BIGOTTERIA. Via Lauretana, 99/101 - 52042 CAMUCIA (AR) - Tel. (0575) 630100

POLLO VALDICHIANA ALEMAS

POLLO VALDICHIANA ALEMAS

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. 0575/603072 ab. 603944

POLLO VALDICHIANA ALEMAS

Il monumento ai caduti voluto e ... costruito dalla gente

Erano gli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale. Quando gli animi degli italiani brancolavano ancora divisi da una nascosta guerra civile che si trasferiva ogni giorno di più nel campo della politica. Gli anni in cui anche nelle nostre zone (quasi del tutto immuni da fiammate fratricide) si dimenticavano i valori più genuini e si annullava anche il ricordo dei militari caduti nei vari fronti della sfortunata guerra, adombrati dai bagliori delle vittorie delle superpotenze: l'America e la Russia.

Fu proprio in quei giorni, nel 1949 che nacque l'idea di erigere anche a Terontola un modesto monumento ai Caduti. La lapide che ricordava quelli della guerra '15-'18, sulla facciata della chiesa parrocchiale, mostrava in vari modi i segni della burrasca abbattutasi anche nella nostra zona negli anni '43 e '44 e la gente soffriva per l'abbandono. L'occasione fu offerta dai festeggiamenti del cinquantenario di sacerdozio del plevano Don Pietro Nunzi. Chi scrive, che faceva parte del comitato per tali festeggiamenti, propose che, sia per offrire alla data un motivo di maggior prestigio, sia per compiere un atto di doveroso omaggio e riconoscenza ai terontolesi che in vari modi s'erano immolati per la Patria, si erigesse per l'occasione un modesto monumento.

Disegnato dal prof. Mario Pipparelli e realizzato con impegno dai nostri operai edili il monumento fu inaugurato il giorno della festa di Don Pietro Nunzi. Partecipò alla cerimonia l'Avvocato Graveneri, Presidente dell'Associazione aretina combattenti e reduci dell'epoca, alla presenza commossa di parenti ed amici dei Caduti, dei Combattenti e di tanta gente affratellata e tra il garrir delle bandiere tricolori che (chissà perché) non erano troppo di moda.

In molte occasioni s'è sentito criticare la scelta del luogo in cui il monumento sorse, a lato della chiesa e quindi in territorio parrocchiale. Ma occorre riandare alla mentalità corrente di quei giorni per capire che fu già una conquista aver trovato la disponi-

bilità di quell'angolino che, da greppo scosceso verso il torrente, fu amorevolmente ridotto ad aiuola alberata



per la memoria dei nostri Caduti. Negli anni che seguirono non passava occasione

senza che la gente vi si recasse ufficialmente ad onorare la loro memoria: l'inizio dell'anno scolastico, il 4 novembre, il 25 aprile ed in altre feste civili e religiose. Ai nostri giorni anche questa doverosa consuetudine sembra affievolirsi e molti ragazzi ed anche qualche adulto non sa che Terontola ha il suo piccolo monumento ai Caduti. Si tratta di dimenticanze favorite dall'incalzare mullaginoso del materialismo ... camuffato, molto di moda nel nostro strano mondo?

L'8 ottobre torna il fascino della "Cronocoppie regionali" Arezzo-Terontola Sfilata di personaggi ed ex campioni per il "Premio Sport Città di Cortona"

Quando torna ottobre e la stagione ufficiale del ciclismo si appresta al riposo invernale ecco che sulle strade aretine si riaffaccia, ormai come tradizione nazionale, una delle gare più caratteristiche di ciclismo giovanile alla quale ambiscono di partecipare tutte le più note Società d'Italia. Si tratta della "cronometria a coppie regionali" per la disputa del Gran Premio Banca Popolare di Cortona e Trofeo Faltoni Mobili, organizzata dalla G.S. Faiv Valdichiana ed in prima persona dalla passione, dalla competenza, dalla disponibilità e dalla capacità organizzativa dell'amico Ivo Faltoni, così noto, amato ed introdotto nell'organizzazione del ciclismo nazionale.

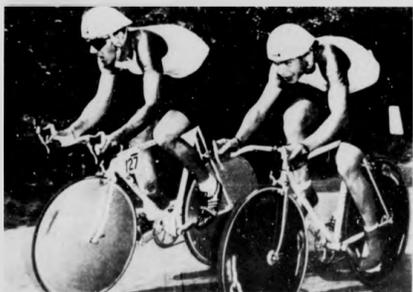
La giornata che quest'anno cade l'8 ottobre è solita offrire una molteplicità d'interessi sportivi che difficilmente si verifica altrove.

Al mattino le coppie dei più forti cronometristi d'Italia si esibiscono in una splendida galoppata: da Arezzo a Terontola, seguiti dalle Società che vedono la conquista di un buon piazzamento in questa gara come il trampolino di lancio per le brillanti carriere dei propri tesserati. La tribuna sul traguardo è sempre gremita di personaggi famosi dello sport, primo fra tutti il C.T. Martini, presente a tutte le edizioni.

di ex campioni di varie discipline sportive, di inviati della RAI e di altre emittenti private.

Esaurita la corsa, la carovana si trasferisce a Cortona dove, nella sala del Consiglio Comunale ha luogo la consegna dei "Premi Sport Città di Cortona".

Negli anni passati sono stati premiati numerosi campioni di ciclismo, di pugilato e di altri sport, olimpionici e campioni del mondo.



Quest'anno si parla di "giornata sportiva dedicata a Gino Bartali" accompagnato dai suoi famosi reggari, come Corrieri, Bre-

sci, Pezzi, Carrea e Milano. Il "premio città di Cortona" sarà assegnato a Giondi, Panatta, Antognoni, al regista RAI Enzo De Pasquale, a Nino Benvenuti. Il giornalista Giacomo Santini della RAI sarà relatore del "Premio", il giornalista Sergio Neri presenterà il "personaggio della giornata sportiva". Molti altri i personaggi invitati fra cui Mario D'Agata, Marina Coppi, Livio Bertuti. Riceveranno premi anche gli ex campioni d'I-

scia di ciclismo della provincia di Arezzo: Roggi, Marcello Mealli e Bruno Mealli, Ciolli, Santeroni ed altri. Leo Pipparelli

NEW LOOK
ABBIGLIAMENTO
di Bacci Alessandro & C.

Via 1° Maggio, 54 Terontola 677730

CURIOSITA' TOPOGRAFICHE DELL'ANTICO TERRITORIO TERONTOLA-BACIALLA Toponimi scomparsi, sbiaditi e resistenti

Quando il territorio di Terontola e Bacialla, oggi unificato, non era stato ancora tagliato e geometrizzato dai binari della ferrovia e il novanta per cento della gente della zona viveva direttamente o indirettamente sull'agricoltura, ai punti di riferimento venivano dati dei nomi la cui lettura oggi appare strana e spesso insignificante. Sono nomi legati all'ambiente, a fenomeni naturali, a vicende, agli stessi cognomi delle famiglie che poi sono rimasti toponimi, in parte scomparsi col tempo ed in parte giunti fino ai nostri giorni, sostituiti poi, nel centro urbano, dai nomi delle strade e delle piazze.

Da una "Carta topografica del territorio di Cortona (delimitata in faccia del luogo)", datata 1784, in un'ampia zona marcata "Bacialla" si rilevano: S. Maria e Sepoltaglia, Farinaio, Celle, Riccio, S. Andrea, Trebbio, Orsaia, Castagno, S. Caterina, Ponte di Riorotolo; e in un'altra zona marcata "Terontola" si rilevano: Terontola (logicamente Terontola Alta, perché Terontola Scalo nasce circa un secolo più tardi), S. Bartolomeo, S. Giovanni Battista, Palazzo bello, Malalbergo, Boncino.

Queste due zone sono raggruppate da fossi e torrenti: Rio di Bacialla, Mucchia, Rio di Cesi, Rio di Rubbiano, che si uniscono verso "Zucchini" (attuale Landrucci), e formano il "fiume Mucchia"; dal Rio Singone dal Rio di Bocco, dal Rio delle Carrece che formano il Riorotolo (a occidente della zona) e sfociano nella Mucchia. Inoltre nel confine con lo Stato Pontificio, corrono la Venella e il Butinale (che scende dalla collina della Girella) e sfociano nel Trasimeno.

Come si può costatare la maggior parte dei suddetti toponimi sono rimasti invariati fino ai nostri giorni, ma occorre considerare che in una piccola carta topografica i punti segnati sono scarsi e si riferiscono ai più importanti.

Difatti in una ricerca eseguita da un noto studioso cortonese scomparso qualche anno fa, mons. Nicola Fruscoloni, riferentesi al settecento e prima, una cinquantina di toponimi costellavano il suddetto nostro territorio di Bacialla e Terontola.

Ritorniamo di soddisfare una curiosità del lettore elencandone la lunga lista: Riminese, Sorbelli, Colle, Via dei Mulini, Scopetino, Riarello, Brissale, Via di Catarina, Rio Treiese, Sant'Andrea, Redale, Via della Mucchia, Cortoregio, Campo del Castello, Sant'Ippolito, Via Traversa, Faragalle, Fossato cupo, Via Grande, Capanna, Magione, Bascialupo, il campo della Pietraia, Gioncheta, Fontigliana, Butinaglio, Pozzo, Fercione, La Balda, la Pieve, Terontola, l'anguillara, la Cappella, Querceto, Padule, Malalbergo, Bonalbergo, Perello, Venella, Via dei Gergoni, Radura, Via del lote, De Pasquale, S. Martino di Venella.

Molti di questi toponimi sono individuabili anche ai nostri giorni, specie dagli anziani che hanno vissuto l'infanzia negli anni dell'agricoltura più intensa, ma molti riescono davvero indecifrabili e di non facile collocazione. Da duecento e più anni fa, specialmente dopo l'arrivo della ferrovia, il territorio cortonese ha avuto i suoi mutamenti, non solo topografici ma anche di comportamenti umani. La "Carta topografica summenzionata ci offre, in un angolo, anche qualche dato numerico che invita ad interessanti confronti ed a qualche considerazione.

POPOLAZIONE CORTONESE IN QUEST'ANNO 1784
In città: cure 4, case 751, anime 3409
In campagna: cure 45, case 2252, 14226
Nati in cinque anni n. 3140
Morti in cinque anni n. 2.226
Popolazione cresciuta nei cinque anni n. 914 L.P.

PIPPARELLI
Cartolibreria Giocattoli
FOTOCOPIE
DAL 3 AL 31 LUGLIO SVENDITA PER RINNOVO LOCALI, SCONTO DAL 15 AL 50% su cartoleria, libri giocattoli
Via Dante, 7 - tel. 0575/67059 - TERONTOLA (AR)

FOTOMASTER
FOTOGRAFIA - VIDEOREGISTRAZIONE - CERIMONIE
Via Nazionale, 74 - CORTONA (AR) - Tel. 0575/601383

ENERGIA: G.P.L.
Studio Tecnico 80
IMPIANTISTICA
P.I. Filippo Catani
FORNITURA SERBATOI 1000-2000-3000-5000
Progettazione - pratiche per autorizzazione VV.FF
Via di Murata 21-23 - 52042 CAMUCIA (AR) tel. 0575/603373

FRATTICCIOLA DI CORTONA XIV Mostra del carro agricolo

Il carro trainato dai buoi chianini è il simbolo di questa festa paesana che non ha ancora ceduto alle lusinghe della festa "sagra".

La tendenza continua è quella di conservare un contenuto culturale, per altro gratis, che ci permetta di non dimenticare da dove veniamo e ci aiuti a capire quello che siamo. La vita dura e sfruttata dei nostri nonni ha comunque avuto dei lati positivi come la solidarietà, l'aiuto reciproco, il sentirsi uniti, il rispetto profondo per gli altri e per l'ambiente, valori che hanno il diritto di essere recuperati anche, e soprattutto oggi che abbiamo barattato l'essenziale con il superfluo, il vero con il falso.

Venire a questa festa non è solo una occasione

Il programma prevede per il giovedì 5 e venerdì 6 ottobre la briscola con in premio fagioli.

Il sabato pomeriggio ci sarà la preapertura delle mostre per visite in tranquillità, possibilità di foto particolari e magari un

mune di Cortona.

La domenica 8 ottobre dalle 9 fino al tramonto il momento magico delle rievocazioni: la battitura, la svinatura, la tessitura, il fabbro, il falegname, il macellaio, i prodotti locali, la bancarella dei libri, i qua-



spuntino.

La sera del sabato 7 alle ore 21 la compagnia "Il cilindro" di Monsigliolo pre-



per una giornata diversa, ma è anche una possibilità di ritrovare qualcosa che era stato perso.

La commedia popolare in vernacolo chianino "La Tesa" di Zeno Marri, con il contributo del co-

Alle ore 21 un po' di musica e quattro salti in famiglia. Buona domenica a Fratticciola.



In alto: un momento della mostra; a fianco: un tipico carro agricolo; in basso: una foto d'epoca che è possibile acquistare.

"LA GHJOGHJOLEIDE"

Continua da pag. 5

Arivito all'incirca tui ventanni del calcio lu' divenne appassionato, ma 'n seppe procurà altro che danni, quande a Sina a la squadra ebbe ordineto d'uscì dal campo, e la Federazione fece 'na multa al nostro Ghjoghjelone.

Quande se gionse guèsi 'ntul '38 doventò de le donne un robba cuori, ché s'era fatto ormèi 'n bel giovanotto, anco si 'ntul parlè de a fòri. La su' fama era sparsa, 'n è bugia, 'ntui paesi lontani da Camucia.

Passèa de' le strède caminando col petto 'n fòr - e sempre a testa ritta, la gente gne dicea "Paggio Fernando", ma lu' avanti tirèa pe' la man ritta, arfacimoso come fa 'l pavone. Che gran gagà el nostro Ghjoghjelone!

S'arcordeon tutti, come fusse ièri, ch'era 'n ragazzo brèvo e 'ntraprendente, però capèe solo 'n quei mistjri duèche c'era ga fere pòco o gnente. Sul su' anneno c'era 'n fondo 'n fondo lo spirito d'un grande giramondo.

Quande tristemente artonò 'l cannone la Patria veate subito a sirvire e soldèto se fece 'l Ghjoghjelone, ma per nostra furtuna podde arnir. Col visito da paracadutista de l'Africa lu' veate a la conquista.

Ch'era 'n pòco de bõno 'l do per certo ché si diversamente fusse stèto, la morte l'aria preso 'ntul deserto invece d'armandacelo de rieto, mentre gran parte de la compagnia d'arvire a chèsà 'n arrovò la via.

O forse fu proprio 'l Padreterno che ce volle mette lo zampino e che 'l fece scampè da quel inferno du' regna 'ncontrastèto 'l biduino. El fatto sta che doppo quel impresa el nostro Ghjoghjelone artonò a chèsà.

De lavorè trovò mille magnière, che 'l potesson tenere sempre 'n vista: 'n nun primo tempo fece 'l tappizzière eppù se messe a fere anco 'l tassista. Se n'arfacea quand'era lu' al volante, e mosche a ronè 'ntorno ce n'ea tante.

Ma qualche malalengua pure ha duto ch'aposta lu' la mèchena esse aqusto: per podere le donne zitto zitto en montagna portè senz'esse visto. Ed è certo che 'n più de 'n occasione 'l fece 'ntul serio 'l nostro Ghjoghjelone.

'Ntu gli anni del '50 guèsi al mezzo a 'na svolta lu' gionse de la vita: la cavallina ca corso per un pezzo,

ma preso moglie lu' la fe' funita. Ad allietagne ancora la famiglia venne qualch'anno doppo la su' figlia.

Per certo era 'l distino suo d'artista che 'l mistjere 'l portò ad aver cambièto, e doppo ac' smesso quello del tassista se messe a trafichè d'antiquarieto. Pur armanèdo 'n tipo a la cartona seppe fondè la mostra su a Cortona.

Era sempre a passeggio coi signori o 'ntu le ville a rovistè 'n soffitta co' le su' donne, per tirarne fòri ora la pentola e ora la marmitta. La su' chèsà picceta de cianfrusaglie, ma tutte l'arvendea comme medaglie.

Tutti i trucchi e l'astuzie de quest'arte 'n pòco tempo lu' seppe 'nparère; senza tanto studiere 'ntu le carte la robba bella la sapea comprère. A pòco a pòco 'l gusto s'alitò, del vecchjo tarlo esperto doventò.

Tutta la gente qui de Camucia, ch'era più 'ndjetro de le martinicche, (nonn è certo anco questa 'n crescia) mirèa d'antiquarieto la buticche, ch'a la fin del vièl de la stazione aveca crecèto 'l nostro Ghjoghjelone.

Era doventò 'n òmo de giudizio, dispòsto sempre a dère 'n contributo. Quande c'era bisògno d'en servizio de certo non manchèa d'esse d'aiuto, e soprattutto pu' si ciò sirvia a rendere più bella Canucia.

Chj per Natèle 'n fatti ciò pensèto a rendere più allegra l'atmosfera? Tutte le vie più grandi ha arlumenèto, che fano più gioiosa quella sera. Va pròpio ditto che pel su' attivismo staria bène Assessore del Turismo.

'Ntul magnère egli inoltre è 'n grande re. Con Romelo se messe 'n società, ma ha preferito doppo fè da sé, perché o pi fagiòli o pel baccalà era sempre 'n discute 'ntul menù: con lu' quindi le cene 'n le fa più.

Ma tra tutte le su' più grandi imprese, ch'è stèto lu' capèe d'eventère, pel pòpòl divirti canuciese, c'è quella, pe' la fièra, d'inizière 'na festa nòva, a ragion chjamèta, la più gran Sagra de la Bischerèta.

Ch'agione ancor su 'st'òmo tanto grande e che gne possa dère ancor più fama? Doppo un magnè con tutte 'ste vivande me sembra ormèi completo 'l panorama. Perciò, sù amici, facciamo 'n ovazione al nostro chèro e amèto Ghjoghjelone.

Rolando Bietolini

S. MARGHERITA s.a.s. CORTONA - Via Nazionale, 12 - Tel. 62150

DUEMILA SUPERMERCATO

CARNI FRESCHE BOVINE E SUINE - POLLAME provenienti da allevamenti locali e rigorosamente selezionate
FORMAGGI E SALUMI - OLIO - PANE - VINI delle migliori qualità
PRODOTTI Biologici - Macrobiotici - Integrali
I professionisti dell'alimentazione

ABBONAMENTI ANTICIPATI Anno L. 1,80 Semestre L. 1,00

L'ETRURIA

AVVERTENZE Lettere e pinguoli non s'abbiano non si riprendono.

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTA' DI CORTONA E PROVINCIA DI AREZZO.

Un Numero separato Cent. 5. | Direzione e Amministrazione - Cortona Via Nazionale Cortona | Arretrato Cent. 10

AVVISO

GLI ABBONATI, CHE ANCORA NON HANNO SODDISFATTO AL PAGAMENTO, SONO INVITATI A RIMETTERECENE AL PIU' PRESTO IL RELATIVO IMPORTO DI L. 1,80, IN CARTOLINA-VAGLIA.

LA NUOVA LEGISLATURA

A quanto c'informa il nostro corrispondente romano, gli elettori saranno chiamati alle urne alla fine di Ottobre.

Il movimento politico fino a qui si manifesta calmo e poco ordinato: sembra proprio che i candidati vogliano scendere in lizza alla vigilia della lotta.

Sotto la pressione del dominio, sotto il comando della superiorità, non possono mai e poi mai affermarsi chiari, puri, espliciti quei principi che sono preludio di un saggio governo.

Non si può essere onesti cittadini, valorosi soldati, se per primo non sia buono il Governo, tanto dall'aspetto morale, quanto materiale.

restauro finanziario per esser meno gravati dai balzelli, che sfibrano, ammorbiscono il povero operaio fino allo sconforto.

Appendice dell'ETRURIA

Storie e biografie

Fra i benefici che il positivismo scientifico e lo spirito critico del nostro tempo hanno apportato alla cultura nazionale, uno dei più segnalati è senza dubbio quello di aver ricondotto gli studi storici alla loro vera nazione, cioè la ricerca diligente e appassionata della verità nei suoi più intimi particolari.

Non si vuol negare che anche questo nuovo indirizzo sia in molte parti fallace; che l'esagerazione del trascendentalismo di alcuni storici Tedeschi minacci di far degenerare la scienza in un gretto bizantinismo; e che molti dei cosiddetti postulati scientifici siano parto di accese fantasie.

Tantopiù poi è da augurarsi che questo paziente lavoro di critica trovi in Italia apostoli ferventi che segnano le belle orme stampate dal Tocqueville, dal Taine, dal Rousset, dal Sybel fuori, e dal Bertolini, dal Masi, dal Tivaroli, e dal Franchetti, in casa; inquantochè fino ad oggi le tradizioni esclusivamente e rigidamente classiche della nostra cultura nazionale ci hanno condotti ad avere saggi storici splendidi per lingua e per stile, superbe imitazioni ora di Livio, ora di Tacito piuttosto che storie vere e complete.

Alla serie di siffatti studi grande contributo saranno per offrire poi, non v'ha dubbio, gli epistolari, le biografie e le storie municipali che qua e là compaiono.

per molti riguardi pregievoli, dell'Uccelli. Materiali non dovrebbero diffettare nella nostra biblioteca ed archivio pubblici, come in quelli privati di alcune delle nostre famiglie patrizie; e non mancano al certo nel nostro paese uomini di vasta e soda erudizione capaci di accingersi alla non facile impresa.

A codesti nostri concittadini dovrebbero rivolgersi le sollecitazioni delle persone più autorevoli ed ascoltate, e segnatamente all'egregio Canonico Narciso Fabbrini, il quale, se la memoria non fa difetto a chi scrive, aveva in altri tempi raccolto materiali e forse portato a termine una serie di studi sulla nostra storia cittadina e sulle vite degli uomini illustri che videro la luce in Cortona.

(Continua)

(1) Basta ricordare la lunga disputa per definire se la Storia debba considerarsi Scienza od arte e la singolare controversia fra due storici per assicurare che la caduta dell'impero romano dev'essere attribuita al fatto che i Romani non conobbero l'acido fosforico e la polvere da sparo.

Dai "Ricordi"

Come lieta fra i crocei vapori la Terra a risvegliar scende l'Aurora, tu scendi a illuminar, dolce signora, l'anima di novi sospirati alberi:

e, come a la gentil celeste, il chiaro viso tra i biondi riccioli ti splende, e la bella persona un odor rende quasi di fiore prezioso e raro.

Al tuo apparire dal torpore usato par che si desti palpitando il core: sia benedetto Iddio, mio dolce amore, sia benedetto Iddio che t'ha creato!

Roma, 1881. G. L. Passerini

LETTERE DA ROMA

Roma, 26 Agosto. (Vice-Livio) Il ritorno qua di S. E. il Presidente del Consiglio ha ridestato un po' il mondo politico.

I corridoi di Montecitorio sono affollati di onorevoli, ma più ancora le scale di palazzo Braschi ove accorrono e deputati e neo candidati. Nei circoli politici si discute sulla probabilità o meno della imminenza dei decreti relativi alla fine della legislatura.

Sebbene il Palamidone sia ancora bene abbonato e qualunque notizia sia ancora prematura, pure si vocifera che la data delle elezioni sia stata fissata per le due ultime domeniche d'Ottobre: e che non abbia fondamento la voce che si faceva circolare giorni son, che, cioè, si volessero protrarre agli ultimi giorni di Novembre.

(Le grassazioni) Dalla provincia romana si hanno notizie di continue grassazioni. Nell'ultima settimana a Vignanello in quel di Viterbo ne avvenne una audacissima, che ricorda i fasti dell'epoca del brigantaggio. Fortunatamente sono stati eseguiti numerosi arresti, e si spera che la giustizia abbia messo la mano sui veri rei.

al palazzo reale, un tale fu aggredito e derubato da sconosciuti alla bella ora delle otto di sera.

(Il caldo) Il termometro in questi ultimi giorni è salito fino a 35 gradi. Roma è più che mai spopolata. La avvenuta partenza della guarnigione per le grandi manovre rende più monotona la città e specialmente piazza Colonna non rallegrata più dalle musiche militari.

DALLA MARINA PISANA

Il lettore allorchè intraprende la lettura di una corrispondenza dal mare, prima ancora di averla scorsa, ne arguisce il costrutto e sente già ballarsi nella fantasia uno stuolo di aggettivi superlativi.

Io non seguirò le orme dei miei colleghi che, alla spiaggia sogliono divenire estremamente indulgenti; dirò bene del bello e male del brutto.

Molti hanno, di Marina, decantata l'eleganza dello stabilimento Ceccherini, tanto da farlo credere un eden, a chi non lo conosce. In una stazione ferroviaria qualunque entrando nella sala d'aspetto di terza classe troverete il fac-simile, della rettangolare rotonda dello stabilimento di Marina. Il pubblico pure somiglia a quello che popola le stazioni; ciascuno, infatti, tiene presso se una valigia e non ha altra preoccupazione, che di pensare a non perdere il treno per tornare a Pisa. I discorsi in genere si aggirano sugli orari, che a nessuno riesce tenere a memoria, perchè cambiano dall'oggi al domani con una velocità quasi maggiore del tramvai.

Il tramvai, per me, è la piaga maggiore di Marina; il mostro di fuoco porta giornalmente il ghiaccio tra i villeggianti. A ragione qualcuno dice che: si stava meglio quando si stava peggio.

I divertimenti non abbondano e non v'è timore di trascendere per la troppa allegria. Ciò nonostante Marina possiede una civetteria tutta sua, che attrae e seduce.

I colleghi, attribuiscono ciò alla proprietà che in genere hanno tutte le belle signore; ma io credo che se a Marina vi ha delle simpatiche e spiritose signore come la Pesci, la Burci, la Cann e delle graziose signorine come le Federici, la Tamburini, la diGaddo, le Angioli; esse contribuiscono sì a rendere più ridente il luogo; ma non ne sono la causa principale.

Chi vi seduce veramente a Boccadarno è la natura selvaggia, la pineta da un lato il mare e l'arno dall'altro.

LIVIOS

VITA SENESE

Martedì 16 ebbe luogo lo storico e famoso pallo delle contrade che riuscì importantissimo per lo straordinario concorso di forestieri. La corsa fu vinta dalla contrada dell'Oca, la quale, tutta esultante, gira per la città, sventolando le bandiere sotto le finestre dei suoi protettori. Il 2 settembre, per quanto si dice, terrà una sontuosa cena di moltissimi coperti.

MARANGUELONE

FOGLIO VOLANTE CORTONESE

Esce quando ce n'è bisogno

'nfrezza, 'nfrezza, che 'n s'abbia a foize?'

Ogni numero cent. 5

MARANGUELONE PER L'ANNIVERSARIO DEL XX SETTEMBRE

Maranguelone, se visse oggi alla ricorrenza del ventottesimo anniversario del XX Settembre, tornerebbe egli a ripetere il suo Tonfi o schioppi, sonète o campène, Fuoco o poggia, brustète o paglièa...

che quarant'anni fa divenne quasi un canto popolare in tutto il comune di Cortona, e anche al di là di questo?

Ecco: se io dicessi che i fatti odierni e quelli dell'ultimo ventennio avrebbero ispirato all'arguta sua musa rusticana quella celebre *Alegrezza*, con la quale festeggiò « l'4 de Settembre (1859) a Firenze », sento che direi una bugia e una corbelleria; ma se altri asserisse che, anche oggi, Maranguelone, vivo o redivivo, si pentirebbe di averla composta e stampata, direbbe dicerto una bugia più grossa e una corbelleria più marchiana.

Chi volesse la prova di questa mia affermazione, non avrebbe da far altro che prendere in mano il *Lunario del Romito di Vernazzano* per l'anno bisestile 1892. In fondo a quello troverà riprodotta tale e quale la poesia, benchè vecchia di circa sette lustri - età quasi sinodale anche per una Musa, che non sia quella del Museo Coritano, sopravvissuta alla prova del fuoco. E il 1892 vide il penultimo dei Lunari di Maranguelone, il quale lasciò così documento irrefragabile dell'immunita sua fede politica, e acquistò diritto a poter applicare a sè il motto giustiano: « Non ho piegato - Nè pencolato » raro e invidiabile merito.

Tanto raro e invidiabile, e - aggiungo - anche fruttifero, o almeno non sterile, che qualcuno tra i giovani studiosi della nostra Cortona farebbe opera buona e vantaggiosa se, giovandosi di tutte le pubblicazioni del nostro Maranguelone, simpatico tipo di curato campagnuolo, operoso ed onesto e modesto, prendesse a tratteggiarne la figura e a fissarne specialmente il carattere, all'intento precipuo di dimostrare che il prete galantuomo può, in chiesa, fare anche lui la sua parte nell'educare dei galantuomini.

Carlo Ravizza, nel suo *Curato di campagna*, ha immaginato e delineato un commovente idillio, trasportandosi sulle ali della fantasia al giorno augurabile, in cui il Santo Padre, contento di regnare sulle coscienze dei suoi

fedeli, ad altro non aspirerà se non ad essere eletto paciere da re e da repubbliche. A questo sublime ideale, che, strappando al pontefice la cappa di piombo e la maschera di pretendente, lo ricondurrebbe al puro e provvido ministero di disinteressato Vicario di Cristo, mirava il nostro Maranguelone, convinto e presago della sua inevitabile effettuazione, quando sia giunta la pienezza dei tempi - purtroppo remotissima ancora.

L'invocazione a « quel buon contadino - Galantuomo a puntino a puntino - Che si chiamava *Compè Mannovelle* »: il lamento per la *ciambella mancante de buco*; il consiglio ad osservare il precetto antico del *medium tene* - per non escire dalla cerchia originaria e originale dell'*Alegrezza* - bastano ad assicurare che Maranguelone vagheggiava e voleva, oltre l'indipendenza e la libertà, la unificazione dell'Italia sotto lo scettro e la guida della prode Casa di Savoia e con la provvidenziale abolizione del funestissimo dominio temporale del papa.

Quanto fosse difficile, anche per *Compè Mannovelle*, forare la ciambella e compiere il buco per poterla poi imbracciare e reggerla dal suo centro naturale e storico, lo mostrarono gli eventi. Più anni dopo il 1859 - cinque o sei, se la memoria non mi tradisce - Maranguelone tornava a cantare:

Arvederci 'nver Roma e a Venezia: Fora tutti! 'n volemo canaglia

E il vaticinio si avverò esattamente. Ma come per potersi incontrare a Venezia ci volle Sadowa, riparatrice di Custoza e di Lissa, così per poter cacciare la canaglia cosmopolita, abbarbicata intorno al decrepito tronco del potere temporale, e abbracciarci, fra lacrime di gioia e scoppi di tripudio, nella nostra Roma, fu necessario Sedan.

Solamente allora fu possibile rivolgere al vegliardo, pertinace e pugnace, del Vaticano l'intimazione, che venti secoli innanzi, e riferendosi a tempi di indeterminabile vetustà, Virgilio, il meraviglioso poeta delle più remote tradizioni italiane, aveva posto in bocca al giovane Turno arringante il canuto sacerdote del Lazio: « Siano tua cura, e in tua custodia, i simulacri e i templi dei Numi: le guerre e la pace governino i guerrieri, a cui le guerre sono commesse » primo inizio e preludio alla separazione del principato civile dal sacerdozio, preistorico germe della sapiente formula di

Camillo Cavour, immortale cooperatore di *Compè Mannovelle*: Libera Chiesa in libero Stato. Ma quanti secoli, quante sventure, quanto sangue umano è costata la maturazione del frutto prezioso! E i *miracolisti* pretenderebbero tornare alla mescolanza esiziale: ciechi e rei!

Se non che - si badi bene! - ciechi e rei non meno gli apostoli di dottrine diametralmente, almeno in apparenza, contrarie: le quali però, appunto perchè estreme anch'esse, si trovano a necessario contatto con quello dei *miracolisti*, naturali e volenterosi ausiliari degli *utopisti* a fondo... perduto.

Libertà non è licenza, religione non è superstizione, indipendenza dello spirito non è anarchia. Licenza, superstizione, anarchia furono sempre, e saranno, cagione e fonte di debolezza e di servaggio. Libertà, indipendenza, religione *sentita* (che non vuol dire religione *vera*) sono state sempre, e saranno, fonte e argomento di potenza e di illuminato dominio.

Senza ricorrere ad esempi stranieri, e lasciando da parte Inglesi, Tedeschi, Russi e anche Turchi, le predicazioni spiritualistiche dei Balbo e dei Gioberti, tuttochè infarcite di ubbie guelfe e medievali, furono forse senza efficacia sulle generazioni gloriose dai santi entusiasmi e dagli eroismi del Quarantotto? E la gioventù educata alla scuola di Giuseppe Mazzini, autore del binomio teoumanitario *Dio e Popolo*, non si provò ella « più sana, più forte, più generosa, che non siano oggidì le turbe dei sedicenti atei e cosmopoliti, non d'altro avido che di conquistarsi al banchetto sociale un miglior posto ed una porzione più lauta? » - Così pensa e scrive un liberale verace e un credente sincero, quell'*onesto borghese*, che si cela sotto il pseudonimo di *dottor Lorenzi*, in un libro di quelli che, se letti e meditati, contengono il vero segreto per rifare la gente. Col quale scrittore, anche perchè la sua sentenza collima col consiglio del *medium tene* del nostro Maranguelone, mi piace concludere: « Non lasciamoci mai, come fanno gli uggiosi spiriti facchi, andar sempre a seconda della corrente: nè perchè oggi si torca il muso da ogni idealità per grufolare terra terra, non facciamoci mai a dar di frego su ogni onesta memoria. »

Così, in sostanza, credeva e consigliava Maranguelone, predicando *vènta la lite per chi va pel mezzo*; giacchè l'asino cade *de fil tu' fusilo*, solo quando *rasenta le spronde*, cioè quando si butta ai partiti estremi. E poichè,

La rivoluzione verde

Negli anni settanta fu chiamata Rivoluzione verde una campagna internazionale per l'aumento della produttività agro-alimentare mediante l'introduzione di appropriate tecnologie alla coltivazione dei cereali. Questo gruppo di prodotti, in prima linea il riso, il frumento, il mais, rappresenta per la maggior parte dell'umanità l'alimento di base con il quale soddisfare il 50-70% dei bisogni energetici e proteici; e per un'altra buona parte dell'umanità (quella dei paesi più ricchi) è utilizzato anche per l'alimentazione animale e per la produzione delle carni. Già nel 1972-73 oltre 17 milioni di ettari coltivati a frumento e 16 milioni di ettari coltivati a riso utilizzavano le nuove varietà di semi selezionati ad alto rendimento prodotti dal Centro per il miglioramento del Mais e del frumento in Messico e dal centro per le ricerche sul riso nelle Filippine. E nel 1980, 20 centri erano destinati alla produzione di queste varietà: 11 in Africa, 3 in Asia, 3 in Medio Oriente e 3 in America Latina. Sul piano tecnico le varietà ad alto rendimento ottengono risultati molto elevati se sono simultaneamente presenti tre condizioni di produzione e una condizione naturale: buona disponibilità di acqua nei periodi più appropriati, buone condizioni di fertilizzazione, controllo delle malattie verso le quali queste varietà sono particolarmente sensibili, buona qualità della terra. Esplicitando queste condizioni in termini di energia utilizzata per la produzione, questo significa che se per produrre un Kg. di mais in condizioni tradizionali sono necessarie 190 chilo calorie (di cui il 300% provenienti dall'energia umana), per produrre le medesime quantità di mais ad alto rendimento sono necessarie 3300 chilo calorie di cui il 95% di origine commerciale, proveniente cioè dall'energia, per fabbricare il trattore, per produrre i fertilizzanti e i pesticidi. Tutto ciò comporta costi molto alti, ma anche maggiori benefici economici, dato che la produzione può essere 7-8 volte superiore a quella tradizionale, o 2-3 volte superiore a quella che si ottiene con varietà locali. Non uguali vantaggi scaturiscono invece dalla strategia che induce ad adottare questa tecnica per risolvere



merciale per unità di superficie, l'azienda agricola diventa "un fondo di investimento" che modifica spesso sia la relazione tra

gli agricoltori che quella tra campagna e città. Per accedere ai nuovi mezzi di produzione il contadino deve dipendere dai crediti che gli giungono dall'esterno. Si vengono così a creare dipendenze dal sistema urbano industriale che favoriscono quei produttori che hanno più terra e quindi maggiore accesso al credito. La Rivoluzione verde,

sviluppo, dove il ritmo di accrescimento della popolazione urbana è spesso intorno al 6% annuo, è evidente che, se non si vuole fare ricorso alle importazioni, la campagna deve produrre sempre di più. Le strategie che si rivolgono alla introduzione delle varietà ad alto rendimento risulterebbero vincenti se l'organizzazione della produzione e della commercializzazione dei prodotti agricoli e il costo dell'alimento di base nelle città o il potere di acquisto delle famiglie dipendessero solamente dal maggiore o minore rendimento per ettaro che si ottiene nelle campagne. Questo però non è assolutamente vero: anche nei Paesi in via di sviluppo dove più brillanti sono stati i risultati dell'introduzione delle varietà ad alto rendimento, l'alimentazione delle classi più povere delle città è fortemente carente ed espone larghi gruppi della popolazione al rischio della malnutrizione. Per quanto riguarda le campagne, le varietà ad alto rendimento hanno "premiato" gli agricoltori che avevano buone condizioni socio-economiche (più terra e più credito), ma non quelli che stavano male.

Continuano ancora gli atti vandalici

Nella foto un albero di piazza Garibaldi scortecciato per il diletto idiota di qualche poco intelligente cittadino. È strano che mentre si parla di buco di ozono e di degrado dell'ambiente, esistono ancora incivili che, invece di chiudersi nel silenzio della propria stanza, vadano in giro a creare danni. Il Comune ha coperto la zona danneggiata con una sostanza bianca; su di essa hanno ancora disegnato una svastica. Il commento finale è inutile; ci rammarica solo questi "sciocalli" non siano visti all'opera.



(da "Il Sole 24 ore")

PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA

Tutti i cittadini sono invitati ad apporre la propria firma presso la segreteria del nostro comune entro il 30 Novembre 1989 per una sottoscrizione a favore di una proposta di legge presentata al parlamento italiano e annunciata nella gazzetta ufficiale del 15 giugno c.a.; n. 138 su "Protezione della fauna selvatica e regolamentazione della caccia".

Occorre presentarsi con un documento di riconoscimento.

Questa proposta formulata in 41 articoli ridisegna totalmente il modo di intendere la caccia e si uniforma alle direttive della CEE.

È doveroso impegno di tutti tendere alla modifica della legge quadro sullo esercizio venatorio senza doverlo penalizzare con interventi referendari, mai purtroppo rispettosi di minoranze.

Nel dialogo, e con il reciproco rispetto, la società ritrova sempre la forza aggregante e di garantismo

SPAZIO VERDE



che cos'è dove cresce a cosa serve
MILLEFOGLIO
(*Achillea Millefolium*)
Nomi locali: Sanguinella, Erba Formica
cuni è una buona foraggera, secondo altri è un'erba baccia poiché i fusti duri e legnosi danno un pascolo e un fieno scadenti. È una pianta comune dal mare alla zona montana di tutta Italia; cresce nei luoghi erbosi, nei campi e lungo le strade. I principi attivi sono costituiti essenzialmente da: olio essenziale, il glucoside amaro achilleina, tanino e fitosteroli. L'aroma delicato del millefoglio lo fa componente amaro-aromatico di preparazioni liquoristiche, cui conferisce proprietà digestive. Sul tubo gastroenterico esercita un'azione antispasmodica e sedativa mentre fluidifica la secrezione biliare. Oltre a generiche virtù sedative, la tradizione attribuisce al millefoglio le proprietà di regolare la fase mestruale e moderarne il flusso e i dolori. Le sommità fiorali, che si trovano in commercio sotto forma di capsule, sono indicate anche nel caso di varici ed emorroidi. Le dosi consigliate sono riportate sulla confezione.
Francesco Navarra

per tutti i suoi componenti.
Il Presidente della
Federazione Cortona
Landi Ivan

"Dal Produttore al Consumatore"
I NOSTRI PUNTI VENDITA SONO A:
CORTONA - CAMUCIA - TERONTOLA
TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO

BIANCO VERGINE VALDICHIANA E VINO ROSSO DI CORTONA
Li potete acquistare direttamente presso
CANTINA SOCIALE DI CORTONA
Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/603483
Orario di vendita:
8/13 - 15/18
Sabato 8/12

Cortona sui quotidiani nazionali

Pubblichiamo una breve ma significativa porzione della rassegna stampa relativa alla XXVII Mostra Mercato del Mobile Antico. Gli articoli sono stati numerosissimi e ne abbiamo presi solo alcuni che ripubblichiamo integralmente per consentirne una lettura. È la testimonianza - a livello nazionale - del successo riscontrato quest'anno e registrato dalle maggiori testate giornalistiche: un successo ormai comprovato negli anni che si propone come dato di fatto incontestabile elevando il prestigio e la notorietà di Cortona nel mondo.
L.B.

Cortona s'illumina di mobili antichi

CORTONA — La Mostra d'antiquariato più anziana d'Italia (2ª edizione consecutiva, una cinquantina di espositori tra i più qualificati, decine di

giganti nell'antichissima cittadina toscana straordinarie correnti turistiche.
Dal 511 visitatori capitati a Cortona nel 1963, si è arrivati alla fine del 1988 a 103.361 persone delle quali ben 59.000 stranieri. A questo boom non è estranea la Mostra del mobile antico che si è sviluppata in armonia con le attività locali, come il restauro e l'artigianato artistico, favorendo un turismo d'arte e di cultura. Ma l'Azienda del turismo di Cortona è oggi in via di soppressione e la vigilia dell'inaugurazione della Mostra del mobile antico (che avverrà il 25 agosto alla presenza del sen. Amintore Fanfani) è vista con amarezza da quanti si sono prodigati per far crescere sempre di più il livello qualitativo della manifestazione.
Un impegno particolare è stato posto quest'anno nel re-

gione il catalogo (come sempre dalla tipografia Alinari-Bagliotti di Firenze), tutto a colori e prezioso come un volume d'arte. La pubblicazione comprende, oltre alle foto di una parte degli oggetti della mostra mercato, anche alcuni studi interessanti: uno su Luca Signorelli, sommo artista cortonese del Quattrocento, curato dal prof. Umberto Rossi; un secondo sulla mostra culturale dedicata a Giovanni Fattori, che comprende circa 400 opere perlopiù inedite che rappresentano in modo esauriente l'opera grafica del maestro; infine un saggio di Renato Mammucari e Rigel Langetta, «I pittori dell'Immaginifico. D'Annunzio e gli illustratori delle sue opere», relativo anch'esso alla mostra annunciata aperta in palazzo Vagnotti contemporaneamente all'antiquariato.
Anche gli espositori, veri protagonisti dell'appunta-

mento a Cortona, hanno operato affinché questo lungo ciclo di mostre antiquarie si potesse chiudere in bellezza. Oggetti e mobili sono stati scelti con maggior cura del solito per lasciare un ricordo incancellabile in quanti visiteranno la rassegna. Sono riapparsi da qualche mese sul mercato antiquario i fondi oro, rarissimi e quotatissimi. A Cortona ne vedremo alcuni di gran qualità: una Crocifissione di Nicola da Siena (sec. XV), una Santa Croce di anonimo maestro senese del XVI secolo, un trittico in legno policromo scultorio, proveniente dalle Flandre. Tra le nature morte spicca un olio di Giuseppe Ruoppolo (Napoli 1631-1710), una composizione di fiori di Antonio Mezzanti, attivo a Bologna alla fine del 1600, due dipinti sempre di soggetto fiorentino di scuola fiamminga del XVII secolo;

una natura morta con cesto di frutta e uccelli di Pier Paolo Bonzi (nato a Cortona nel 1576) detto «Il Gobbo del frutto».
Ricoe come sempre il settore di mobili dove la scelta è vastissima sia per dimensioni (la libreria-farmacia in legno di pino del XIX secolo), sia per epoca e raffinatezza (la coppia di comodini Luigi XIV in vari legni e avorio o l'introuvabile tavolo a lire del 1600). Ceramici, gioielli, avori, argenti, stampe, tappeti e libri d'arte completano questa 27ª edizione della mostra cortonese, che vanta anche un paio di espositori «sul generis». Uno — rammentate — espone vetri piombati originali del periodo Liberty, affascinanti nelle loro sinuose decorazioni. L'altra — è una signora romana — è l'unica antiquaria italiana ad esporre in una mostra mercato armi, armature, spade uniformi di tutte le epoche
(da "Il Giornale di Brescia")

Alla 27ª mostra antiquaria di Cortona

Arredi del passato e show di Jovanotti

Anche due rassegne collaterali: una dedicata a D'Annunzio, l'altra ai disegni inediti di Fattori

Il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo, Giuseppe Favilli, non sa darsi pace. «Ma guarda come cambiano i tempi! Una volta, chi arrivava qui, a Cortona, non faceva che chiedere del Beato Angelico. Adesso, la domanda più frequente riguarda Lorenzo Cherubini: tutti vogliono vedere la sua casa natale. E sapete perché? Perché il Cherubini in questione non è altro che Jovanotti, quel cantante spilungone per cui vanno matte tante teen-ager».

E così, grazie a questo esercito di appassionati fans, ci sarà forse un intermezzo musicale in aggiunta al collaudato cocktail — cultura, folklore e gastronomia — che Cortona offre, dal 25 agosto al 17 settembre, con la Mostra-mercato nazionale del mobile antico. Una mostra che continua ad avere tutte le carte in regola. Così come le ebbe sin dal suo debutto — nel lontano 1963 — quando s'impose nel mondo antiquariale insieme con la rassegna gemella: quella di Palazzo Strozzi a Firenze. Nella cittadina toscana, oltre a mobili d'alto lignaggio — dal Rinascimento al Barocco, dal secolo dei lumi all'Ottocento, Biedermeier compreso — saranno in passerella, nella suggestiva cornice di palazzo Vagnotti, dipinti, gioielli, bronzi argenti e tappeti. Preziose testimonianze del nostro passato prossimo e remoto, tutte fornite

si è detto. Gli organizzatori sono sicuri che una capatina, tra una recita in teatro e una serata in dritta, Jovanotti la farà. Non per niente il cantante spilungone è figlio di un'antiquaria cortonese che espone appunto a palazzo Vagnotti.
Vincio Coppola

TRA 400 DISEGNI E BELLISSIME ACQUEFORTI Quell'incredibile mondo di Fattori

Nella personale del pittore anche alcune opere inedite

Nelle sale al piano terra di palazzo Casali è stata allestita in questi giorni una mostra su Giovanni Fattori. Promossa dalla Casa Natale di Modigliani, dove l'iniziativa è stata presentata l'8 luglio, la mostra si articola in due diverse sezioni: di disegni, acquerelli e litografie fa conoscere il «grande maestro livornese» attraverso una collezione privata, quella di Carlo Papi, grande esperto della pittura toscana del XIX secolo ed autore di molti libri. I disegni, più di 400 consentono di ripercorrere a ritroso il cammino artistico del più autorevole dei macchiaioli, dall'ultimo periodo agli studi accademici.
Interessanti — per gli appunti che li accompagnano i sei taccuini, tre presentati in bacheca integri e tre invece «in cornice» con «il dietro pagina» in foto. Questi disegni come ha scritto il critico Christian Parisot sono come «una serie di sequenze che ci dicono la minuzia con la quale l'artista sceglieva i cavalli, i personaggi e gli uomini che animeranno il suo racconto. Non meno importanti e preziose le acquerelli e le 21 litografie fra le acquerelli stupenda la carica della Cavalleria realizzata per la promotrice di Firenze: le litografie invece sono quelle che costituiscono i

venti ricordi dal vero. La serie dei «Venti ricordi dal vero» apparve nel 1884 tirate in pochissimi esemplari, sembra una decina, sono andate disperse ad eccezione di quelle presentate nella mostra cortonese e di quelle «contenute nelle due cartelle conservate agli uffici, documentarie, mai troppo facilmente consultate. Una mostra questa su Fattori di grande interesse non è facile vedere tutte insieme tante sue opere. Nei proposti della casa Natale di Modigliani, c'è l'impegno a riportarla in altri centri minori della penisola prima di portarla in giro per il mondo.

CORTONA

Fino al 17 settembre l'antiquaria- to è di scena a Cortona: la bella cittadina toscana ospita nelle sale di Palazzo Vagnotti una cinquantina di mercanti d'arte, i protagonisti dell'annuale Mostra Mercato di Antiquariato. L'esposizione, tra le più «anziane» in Italia è una «creatura» dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo che in un quarto di secolo l'ha fatta crescere e portata a livelli qualitativi di notevole livello, attirando così anche un crescente flusso turistico. Dai 511 visitatori del 1963 si è arrivati ai 103.361 (di cui 59 mila stranieri) dell'88. E quest'anno?

In proposito, Giuseppe Favilli, presidente dell'Azienda del Turismo di Cortona, ha dichiarato a «Il Sole 24 Ore»: «Nei primi quattro giorni abbiamo registrato la presenza di ben 4 mila persone con un bilancio

Arte e turismo a braccetto

commerciale soddisfacente. Per tradizione, la manifestazione di Cortona rappresenta il termometro dell'andamento del mercato dell'antico: l'inizio dell'edizione '89 ha evidenziato una ripresa di vari settori, in particolare per quanto riguarda i dipinti».

Va sottolineato che quest'anno la qualità delle opere esposte è superiore a quella dei pezzi presentati in passato per un motivo ben preciso: dato che la 27ª Mostra di Cortona rischia di essere anche l'ultima in quanto l'Azienda del Turismo è in via di soppressione per effetto della legge Regionale n. 9 del 23 febbraio 1988, particolare impegno è stato posto nella selezione degli oggetti di vendita. (Laura Torretta)

(da "Il Sole 24 ore")

Passaggio di consegne nella direzione dei corsi di studio americani

Due bandiere nazionali, quella americana ed italiana, ideali protagoniste di un felice sodalizio median- te cui si rinnova l'ormai ventennale rapporto di inter- scambio turistico-cul- turale tra Cortona e lo Stato della Georgia. Questo - in sintesi - "l'esprit" che ha caratterizzato la so- lenne cerimonia tenutasi, lunedì 25 settembre, nella Sala Consiliare del Comu- ne. Con la consegna ufficiale di sette Borse di Studio a meritevoli studenti americani, offerte dall'A- zienda di Turismo, dalla Banca Popolare di Cortona e dalla Cassa di Risparmio di Firenze, è stata inaugu- rata l'ultima fase - quella autunnale - dei corsi ABROAD PROGRAM organizzati a Cortona dal- l'Università di Athens.

Lauren James, Paul Fa- bozzi, Robert Loose, Ri- chard A. Bloodwerth, Mary Peeples, Brian Aberman, Mary Carmi- chael, sono stati insigniti del premio.

Nel rivolgere il saluto caloroso della città di Cor- тона i graditi ospiti, il Sind- co Italo Monacchini ha sottolineato: "Cortona è aperta al mondo, di tale dimensione internazionale le relazioni con lo Stato della Georgia ne sono vali-

do esempio che perdura immutato nel tempo, con- tribuendo ad intensificare i rapporti diplomatici e cul- turali tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, rapporti finalizzati alla realizzazio- ne della pace tra i popoli". Visibilmente commosso il professor Kehoe, autorevo- le precursore dell'iniziativa Abroad Program, espri- mendo gioia per l'ennesi- mo incontro con Cortona, ha annunciato il termine del proprio incarico in qua-

lità di Direttore dei corsi di studio che, a partire dal prossimo anno, verranno affidati al professor Larry Millard coadiuvato dalla preziosa collaborazione ed encomiabile professionalità della dottoressa Aurelia Ghezzi. Particolarmente significative le parole del Presidente Favilli il quale percorrendo a ritroso i ven- ti anni di "Piacevole con- vivenza" con gli americani, ha ricordato l'entusiasmo con cui sono state superate

le difficoltà iniziali e la sin- golare intesa consolidatasi nel tempo fino a divenire amicizia sincera, profonda. L'amore degli americani per Cortona è sintetizzato in una bellissima frase del compianto professor Mike Nicholson: "Se arrivo in cielo e Cortona non c'è, sarò terribilmente deluso": di tale definizione e di tanto amore dovremmo andar fieri, sempre.

Lucia Bigozzi

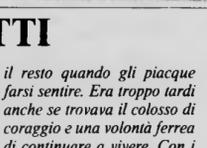
Per un uso civile

Un nostro abbonato ci ha inviato due fotografie, una delle quali è quella che presentiamo in questa pagina relativa alla cabina posta al Sodo e che do- vrebbe essere utilizzata nel-

le ore della giornata per chi deve attendere l'arrivo de- gli autobus.

Già in altra circostanza un altro abbonato del Sodo aveva posto il problema ma la situazione estetica ed

igienea dell'ambiente ri- sulta abbondantemente degradata. La lettera che accompa- gna la foto ci dice che non ha più la porta d'ingresso e che l'interno è - parole sue - un vero porcile.



Credo, continua, che sia stata installata spendendo oltre un milione e mezzo ed è spiacevole constatare come si comportano i cit- tadini.

Indipendentemente da questo però deve essere usata al meglio e pertanto è necessario che a chi com- pete provveda ad uso suo adeguato restauro per un uso civile.

UN TRAGICO INCIDENTE

La "ritta" di Camucia ha mietuto ancora una volta una giovane vittima.

Enzo Anderini stava ritornando in moio verso Cortona quando per motivi da verificare andava ad urtare una macchina che stava immettendosi in una strada privata.

L'urto è stato fatale; Enzo è rimasto steso a terra immobile. I soccorsi giunti con celerità non hanno potuto che verificare la gravità delle sue condizioni e dopo un ricovero all'ospedale di Cortona dove purtroppo a riceverlo c'era la sorella che era di turno al Pronto Soccorso, è stato trasportato d'urgenza all'ospe- dale di Perugia. Nonostante la giovane età non c'ha fatta ed è tornato a Cortona venerdì 29 settembre.

Il rito funebre si è svolto nella cattedrale alla presenza dei tanti amici con i quali ha sempre trascorso le sue giornate.

Enzo era un bravo ragazzo, senza grilli per la testa; aveva frequentato gli Scout ed aveva vissuto sempre con quello spirito anche la sua vita successiva.

Era amico di tanti ai quali dava la sua esperienza ed il suo sorriso e dai quali riceveva affetto.

La sua morte improvvisa ha lasciato costernati tutti.

Ai genitori e alla sorella le condoglianze più sincere da parte di tutta la redazione del giornale.

RISTORANTE «IL CACCIATORE» Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/603252 - 52044 CORTONA (ar)

GENERALI Assicurazioni Generali S.p.A. RAPPRESENTANTE PROCURATORE Sig. Antonio Ricciarini Via Regina Elena, 16 Tel. (0575) 603426 - CAMUCIA (AR)

Vannelli Caffè Gelateria pasticceria

MOBILI Bardelli Leandro arreda la tua casa CENTOIA - tel. 613030

Un po' di stile non guasta mai

Non entro nel merito del discorso politico tra M.S.I. e P.S.I. che il giornale ha recentemente pubblicato; se mai vorrei senza "odorare" di infallibilità e senza "dar consigli" a chioschia (ne ho molti da recepire per me stesso), riportare un po' di elementare "educa- zione" e "sensibilità" su di un comportamento che a questo punto lascia un po' a desiderare e a farmi ri- credere sulla personalità di qualche individuo.

E apparso, ancora una volta il nome di Cocci, consigliere democristiano del nostro comune e sem- bra che per qualcuno sia diventato una ossessione o abbia fatto dimenticare il vero e serio significato della politica.

Molte volte questa è sporca, ma appunto perchè tale bisogna operare alla sua bonifica con il giudica- re di meno e l'operare di più.

Organi competenti sono preposti a questo, lasciamo lavorare questi, senza tutte le volte occupare "spazi non dovuti; appariremo alla cittadinanza troppo "bravi" e alla fine nessuno ci crederebbe più.

Se vogliamo trovare cavilli, lo possiamo fare per ogni virgola scritta, o per ogni parola detta; ma caro consigliere io preferisco una Democrazia imperfetta ad una Dittatura perfetta.

Certo però che l'elegan- za e lo stile non bisogna mai abbandonarli altrimen- ti scaderemmo nel qualunquismo ed è cosa deleteria e misera. Non è così?

Ho ascoltato in Consi-

TREMORI ROMANO Infissi in legno leggero - lavorazione lamiera - controspifferii Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/603472

Centro assistenza caldaie e bruciatori gas e gasolio MASSERELLI GIROLAMO Loc. CAMPACCIO, 40 - Cortona (AR)

CASA FONDATA NEL 1880 Pinot di Pinot SELEZIONE DI VITIGNI PINOT D'ITALIA PRODUZIONE IN ESCLUSIVA DA ELEGANZIA & C. VINO SPUMANTE SECCO FERMENTAZIONE NATURALE ELEGANZIA & C. S.p.A. - CANELLI (ITALIA) MI/AT Il più bevuto dagli italiani, il più bevuto dai cortonesi Agente generale: sig. FAZZINI BENITO Loc. S. Pietro a Cegliolo - Cortona (AR) - tel. 612818

gio Comunale, requisito- rie, discorsi moraleggianti, pontificazioni a non finire, ma quanti vengono ad ascoltare tutte queste "bel- le cose"? Pochi, nessuno, forse perché vengono fatti troppi discorsi e pochi fatti.

Non contesto, si badi bene, l'operato del consi- gliere del M.S.I. quando politicamente cerca cons- ensi sfruttando ogni "in- certezza" o "dimentican- za"; contesto se mai tutta la linea di questo partito for- mato da uomini di indub- bio valore e cultura quan- do si continua a "colpire", in modo vergognoso e ripeti- tivo, un individuo. Allora mi sento in dovere di di- fenderlo perché tra le fran- gie avverse non ne vedo dei migliori. Bene la politica è fatta di battaglie, a volte accese e roventi, ma la lun- gaggine è sinonimo di po- chezza di idee e di corret- tezza umana.

Ho stimato molto il per- sonaggio "bravo", da solo è riuscito dove molti hanno fallito o lavorato poco be- ne, ha portato avanti batta- glie condivisibili e giuste, ma ogni individuo maschi- le, al mattino quando si ra- de, bisogna che si guardi in faccia e rifletta a lungo prima di salire su di un "fo- gliolo di carta" per pontifica- re a destra e a manca: ci accorgeremo tutti di essere degli uomini, dei semplici uomini.

Tutto ciò perchè amo la vera politica fatta di incon- tri e anche di duri scontri, ma al bando la retorica e il non rispetto per la persona.

Ivan Landi Consigliere circoscrizionale Camucia

L'esperienza cortonese degli studenti svizzeri sui giornali nazionali

Pubblichiamo la foto dei due giornali che vengono pubblicati in Svizzera nella regione di Baden che illustra ampiamente l'esperienza che gli studenti del Liceo di Wettingen hanno realizzato nella nostra città. Le parole che sono state usate dai giornalisti svizzeri sono piene di elogi per la nostra ospitalità e danno un giusto valore a questa particolare esperienza scolastica.

Anche le foto, numerose in ambedue le testate, documen- tano quanto sia stata gradita la particolare proposta voluta dagli insegnanti del Liceo.

Il rapporto che si è creato tra i nostri studenti e i colleghi svizzeri ha portato i nostri liceali a valutare la possibilità di essere ospiti nella città di Wettingen almeno con una classe per l'anno scolastico '90/'91.

La possibilità di scambio che oggi avviene con il Liceo di Budapest si arricchirebbe anche con una ulteriore cono- scenza di un mondo sicuramente diverso da quello italiano e ungherese.

Cortona 1989 - ein zusammenfassender Rückblick Schöneberg bei Karlsruhe, Wettingen über die drei höchsten Schulstufen

Jugend und Schule zweier Welten Cortona und Wettingen im Vergleich

Cortona war intensiv und auch entspannend

Cortona und Wettingen stellten sich Vergleich

Cortona und Wettingen stellten sich Vergleich

Cortona und Wettingen stellten sich Vergleich

L'Associazione Centro Storico continua la sua opera di proposta

Questa Associazione na- ta da poco più di un anno nella sua nuova edizione (il primo comitato del centro storico nacque nel 1976 e realizzò la continuazione della pubblicazione del no- stro giornale) se pur lenta- mente per ovvi motivi di difficoltà che ha incontrato nel rapporto con il mondo esterno, sta operando in maniera più concreta sem- pre in relazione ai suoi compiti istituzionali che sono di proposta verso le organizzazioni e soprattutto verso l'Amministrazione Comunale.

La sua prima iniziativa è della scorsa estate allorché con i soldi del contributo associativo decise di acqui- stare tutta una serie di pian- te in vaso con l'intedimen- to di abbellire le vie prin- cipali della città.

L'idea per sé bella ha ve- rificato la volgia di vanda- lismo che da un po' di tem- po esiste anche nella nostra realtà.

I vasi sono stati oggetto di numerosi atti ostili e ad oggi qualche illustre perso- naggio notturno si diverte a recidere le cime delle piante. È stato raggiunto un accordo con l'Ammini- strazione comunale che a partire dal prossimo anno provvederà a prenderle in carico.

Altre iniziative degne di menzione sono alcune let- tere che sono state inviate ad Enti ed Uffici per ov- viare difficoltà che la popo- lazione trovava in relazio- ne alle loro scelte.

E così avendo saputo che non era più possibile far celebrare matrimoni al Santuario di S. Margherita il Presidente ha scritto una lettera al Vescovo e per co- noscenza al Padre Guar- diano e al Sindaco nell'in- tento di far rimuovere questo veto. Ci è dato sa- pere che il Vescovo D'Ascen- zi abbia risposto sostenen- do di non aver posto alcun veto.

Il problema dunque po- trebbe essere risolvibile con l'assenso del Padre Guardiano.

Un'altra lettera che ha creato un po' di malumore è quella inviata al collegio commissariale dell'Azienda di Turismo.

Da anni l'Azienda ha sostenuto con le attività commerciali l'opportunità e la necessità di tenere i ne- gozi aperti per non deter- minare difficoltà nei turisti. Finalmente il problema

è stato capito nella sua in- terezza e si è arrivato finan- ce alla apertura festiva per turni dei generi alimentari.

In forza di questa giusta ri- chiesta l'Associazione del Centro Storico ha richiesto per il periodo turistico l'a- pertura dell'Ufficio nei giorni festivi. È compren- sibile che la richiesta non abbia tenuto in considera- zione la situazione relativa all'organico.

L'Associazione del Centro Storico ha inteso porre in evidenza un problema che oggettivamente è ne- cessario per la cui realizza- zione (straordinari o feste compensative) è deputato il collegio commissariale.

La terza lettera è stata inviata all'Ufficio Postale di Cortona e alla Direzione Provinciale.

Si verifica che nel mo- mento di maggior afflusso di turisti a Cortona il no- stro ufficio postale decida per motivi che non ci com- petono di chiudere gli spor- telli per tutti i pomeriggi.

Il servizio continuativo riprende dopo il periodo turistico quando l'utenza è notevolmente inferiore.

Questo è un fatto ana- cronistico che è necessario risolvere. Da qui la lettera alle Poste e per conoscenza al Sindaco di Cortona.

Ma l'attività non si ri- solve solo in lettere bensì in ricerca di soluzioni per la realtà del centro storico.

Ancora non è possibile ampliare molto il discorso perché siamo in una fase iniziale, ma si prefigura una possibilità concreta, sempre che l'Ammini- strazione comunale non decida di prendere tempo e perciò perdere il treno, di realizzare senza spese per la comunità cortonese di un numero sufficiente di po- steggi sotterranei.

La proposta viene da una grossa azienda a livello nazionale che costruirebbe questa struttura appoggian- dosi al finanziamento FIO senza far gravare una lire come costi sulla collettività cortonese. L'unica ri- chiesta è quella di averla in concessione per un certo numero di anni. I tecnici di questa azienda sono già stati a Cortona, hanno pre- sentato progetti di altre opere che stanno realizza- zando in Italia e hanno confermato ufficialmente questa loro piena disponi- bilità.

È chiaro ora che tutto dipende dalla volontà poli-

FUTURE OFFICE s.a.s. di Guiducci & C. Via XXV Aprile, 12/A-B CAMUCIA DI CORTONA tel. 0575/601768

F.LLI ZAMPAGNI SRL di Alfiero Zampagni & C. MATERIALI EDILI IDROTERMO SANITARI - TERMOIDRAULICA PAVIMENTI e RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI VIA GRAMSCI 139/C - CAMUCIA - CORTONA (AR) Tel. 603908 - Tel. ab. 603148-603904

ce. da. m. s.r.l. di Ceccarelli Dario e Massimo IMPIANTI ELETTRICI PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE QUADRI e IMPIANTI INDUSTRIALI CABINE di TRASFORMAZIONE M.T. IMPIANTI di ALLARME AUTOMAZIONI PER CANCELLI e PORTE 52042 CAMUCIA DI CORTONA Via G. Carducci, 17/21 - Tel. 62023

PERSONAGGI DELLO SPORT DI IERI E DI OGGI
Camillo Ghezzi arancione per vocazione



1971 - Ultima partita di campionato. Cortona - Camucia I classificata.

È un personaggio certamente non di ieri, ma ancora ben vivo nella memoria degli sportivi di fede arancione. Abbiamo condiviso con Camillo Ghezzi i momenti magici di questi colori. Parlare di Camillo significa ricordare gli splendidi anni che portarono il Camucia prima e il Cortona-Camucia poi, dopo la fusione ai successi che permisero agli arancioni di partecipare alla serie D. (un insieme di C-2 e Interregionale di oggi) e a Camillo Ghezzi di arrivare alla maglia Azzurra, con la Nazionale Dilettanti.

Vediamo le tappe più belle di una carriera che si è chiusa troppo presto (Ghezzi nel Gennaio del 1980, decise di non calcare più quei campi a lui tanto cari), lasciando nell'ambiente sportivo arancione grossi rimpianti.

Nel 1965 a soli 15 anni era già una sicura promessa, sulla scia del padre Tonino, (ala sinistra del Camucia degli anni 40/50).



Una formazione della rappresentativa dilettanti vincitrice della "Saudi Friendship Cup". Da sinistra in piedi: Ciapochini, Bernardini, Ramirez, Marchionni, Farina, Albardi, Accocciati, Mora, Zege, Falcone, Scuto, Ghizzi.

Camillo prometteva molto bene, sotto la guida del Dirigente tutto fare Pio Frati e con un allenatore come Giuseppe Caneschi. Ben presto divenne anche se

Nonostante tutto, per il suo indiscusso valore Ghezzi ha ottenuto grosse soddisfazioni. Oltre a vincere due campionati con i colori del Cortona-

Camucia, ha partecipato moltissime volte ai raduni della rappresentativa Regionale di cui ne divenne il beniamino. Di questa rappresentativa, quella ombra per intenderci, spesso facevano parte anche altri ottimi giocatori arancioni, come Santuccioli, Palmi, Lunghini, giocatori di un periodo che dispiace doverlo dire, senza nulla togliere ai buoni giocatori di oggi, irripetibile. Gli Arancioni dell'allora presidente Arnaldo Donzelli, erano sicuramente i migliori che una Società potesse avere.

Eccoci arrivati agli anni più prestigiosi per Camillo,

molto giovane, titolare in maglia arancione. Camillo di quegli anni ricorda con grande stima e simpatia, il dott. Frati e Caneschi, una coppia che portò il Calcio arancione di quegli anni a ottimi livelli.

Il 1966 fu un anno che certamente poteva rappresentare per Ghezzi la svolta particolare di una carriera che fin dall'inizio si prospettava in maniera splendida. Fu ceduto al Montevarchi insieme a Ponticelli un altro giovane arancione molto promettente, ma Ghezzi dopo circa un mese di preparazione, lasciò con una piccola bugia il ritiro e se ne tornò a casa dai suoi cari, dagli amici e non volle tornare più a Montevarchi, anche se avrebbe potuto addirittura partire titolare.

Molte altre società negli anni successivi gli fecero la corte, ma Camillo, attaccatissimo ai suoi colori, non volle più andare da nessuna parte, rinunciando probabilmente ad una luminosa carriera calcistica.



1966 - Campo di Camucia - Insieme a due suoi compagni di squadra, Rolando Cangeloni e Alberto Salvadori.

1975-1976. Disputa con la Maglia Azzurra della Nazionale dilettanti ben 9 partite consecutive, un vero record essendo elemento ritenuto da Alzani tecnico di allora, insostituibile in una difesa che faceva perno anche sull'ottimo portiere Cinquini e su tanti altri ottimi giocatori.

La partita che Camillo Ghezzi ricorda con più soddisfazione è quella che permise alla nazionale di vincere un prestigioso torneo che si disputò a Ryadh nel periodo Dicembre '75 Gennaio '76, con la partecipazione di Italia, Turchia, Egitto, Algeria, Arabia Saudita, e la forte Austria nelle cui file giocava Schachner, il centravanti che poi fu acquistato da Torino. Nella partita decisiva contro l'Austria ter-

minata 1-0 per l'Italia, risultato che volle dire vittoria finale, a Camillo toccò l'arduo compito di marcare proprio la punta di diamante dell'Austria. Fu un duello che per Ghezzi rappresentò motivo di grande soddisfazione essendo riuscito a fermare l'asso Austriaco.

Certamente gli sportivi non avranno dimenticato le belle battaglie che questo giocatore forte, generoso, altruista e soprattutto implacabile nel marcare i più forti attaccanti di allora, ha combattuto sui campi verdi.

Spesso parliamo con

SERVIZIO di Romano Santucci

FINALMENTE TAMBURINI!

Ad Imola finalmente Tamburini! Il pilota cortonese al quarto successo stagionale ha ottenuto la pole position ed il tempo sul giro che costituisce il nuovo record della pista per la Formula 3.

Dopo più di quattro mesi Antonio Tamburini è tornato sul gradino più alto del podio



dopo aver dominato in "lungo ed in largo" la decima prova della serie tricolore disputata ad Imola. Per il campione cortonese si è trattato di una immediata rivincita su Morbidelli fresco del titolo di campione d'Italia più chiarito di questi ultimi anni. Agli appassionati della Formula 3 non è infatti sfuggita "la ridda" di voci che hanno accompagnato ogni successo del pesarese che da Pergusa a Misano ha fatto corsa da solo, cancellando gli avversari con distacchi che fino a ieri ed anche oggi sono considerati impossibili in questa categoria. Tamburini ha vinto nettamente, ma mai è andato a spasso, perché ha ottenuto la pole position con meno di tre decimi di vantaggio sul pilota di Forti e ha distaccato di 3"068 Colciago, secondo all'arrivo.

Del pilota cortonese sono piaciute la grinta e l'assennatezza con cui ha condotto la gara che pure non è stata facile per la determinazione del conduttore di Coperchini che ha tentato di superarlo già al via. Tamburini però ha risposto da par suo chiudendogli ogni varco e mantenendo costantemente la testa. È piaciuto a chi ha seguito la corsa dalle tribune o alla "televisione" anche il "duello a distanza con Morbidelli, almeno fino a che questi (14° giro) non

Con il successo ottenuto all'Enzo e Dino Ferrari, Tamburini ha portato a quattro le sue vittorie stagionali perché oltre a Varelunga e a Magione in campionato, come abbiamo ricordato, ha vinto a Montecarlo che senza dubbio è la gara più prestigiosa, più importante dello stesso "europeo" che si correrà a Misano il 15 ottobre, subito dopo Varelunga, dove domenica 8 è molto probabile che vedremo ancora il campione cortonese tra i protagonisti. Fino ad oggi avendovi vinto due volte su quattro infatti è lui il "reuccio" di Roma.

è uscito di pista: prima il pilota della Prema, poi il pesarese hanno fatto registrare il giro più veloce finché l'ha spuntata con l'46"554 pari a 170,280 chilometri orari proprio il vincitore che nelle qualificazioni aveva ottenuto con l'45"438 anche il record della pista detenuto dall'86 da Monti.

Con il successo di Imola Tamburini, che anche a Monza era stato protagonista e solo per una serie di infortuni non era andato oltre il quarto posto, ha conquistato matematicamente la seconda posizione in classifica davanti a Visco che, quando ormai resta da disputare una sola gara, è staccato di quindici punti.

Ad Imola, con Colciago e lo stesso Visco che sono saliti sul podio, sono andati forte anche Gilardi, Zoboli ed Angelelli, non hanno avuto fortuna invece Zanardi che dopo essersi toccato con Morbidelli ha rotto e Tedeschi finito dritto alle Acque Minerali quando era vicinissimo al duo di testa.

Nella seconda di Campionato al Maestà del Sasso è arrivata la Sangiovanese, una tra le pretendenti alla vittoria finale del Campionato. Al di là della sconfitta patita dagli arancioni per 2 a 0 abbiamo visto una squadra nervosa quasi che l'esordio casalingo avesse portato tutta la squadra a giocare con un certo blocco psicologico e con poca tranquillità.

Sicuramente la partita non poteva iniziare peggio per gli arancioni; il goal subito è arrivato per un errato passaggio all'indietro di Gori che è stato intercettato dall'opportunista Giachi che non ha avuto difficoltà a segnare. Infine dopo pochi minuti è arrivata l'espulsione di Franco Capoduri che ha reagito abbastanza platealmente a una scorrettezza subita. Nel secondo tempo gli arancioni hanno cercato di organizzare qualche azione importante per raggiungere il pareggio anche se tutto sommato la porta avversaria grossi pericoli non li ha mai corsi fatta eccezione per due belle punizioni tirate da Napolitano. Il goal finale dei Valdarnesi non fa notizia anche perché a una squadra come la Sangiovanese certi tipi di vantaggi non vanno certo dati. Comunque al di là di tutto crediamo che come erano sbagliati prima atteggiamenti troppo ottimistici sarebbe sbagliato oggi criticare più di tanto questa

CAMPIONATO DI PROMOZIONE
Inizio dolce amaro per il Cortona-Camucia

Dopo la serie A e B domenica 17 settembre hanno preso il via anche gli altri campionati tra cui quello di promozione toscana; il Cortona-Camucia disputa questo campionato nel girone C. Gli arancioni si sono presentati ai nastri di partenza con alcune novità di rilievo tra cui un nuovo allenatore Razzoli e quattro giocatori; sono arrivati Napolitano, uno tra i migliori centrocampisti a livello di promozione, Gori e Santini che provengono dalle giovanili del Siena e Carniani che l'anno scorso ha giocato nell'interregionale con la Bibbienesce.

L'esordio in quel di Sansepolcro non poteva essere dei migliori, infatti gli arancioni si sono aggiudicati i due punti con un secco 3 a 1, goals di Capoduri Marchini e Gori, mettendo in mostra apprezzabili moduli di gioco, tanto da galvanizzare tutto quanto l'ambiente.

Nella seconda di Campionato al Maestà del Sasso è arrivata la Sangiovanese, una tra le pretendenti alla vittoria finale del Campionato. Al di là della sconfitta patita dagli arancioni per 2 a 0 abbiamo visto una squadra nervosa quasi che l'esordio casalingo avesse portato tutta la squadra a giocare con un certo blocco psicologico e con poca tranquillità.

Sicuramente la partita non poteva iniziare peggio per gli arancioni; il goal subito è arrivato per un errato passaggio all'indietro di Gori che è stato intercettato dall'opportunista Giachi che non ha avuto difficoltà a segnare. Infine dopo pochi minuti è arrivata l'espulsione di Franco Capoduri che ha reagito abbastanza platealmente a una scorrettezza subita. Nel secondo tempo gli arancioni hanno cercato di organizzare qualche azione importante per raggiungere il pareggio anche se tutto sommato la porta avversaria grossi pericoli non li ha mai corsi fatta eccezione per due belle punizioni tirate da Napolitano. Il goal finale dei Valdarnesi non fa notizia anche perché a una squadra come la Sangiovanese certi tipi di vantaggi non vanno certo dati. Comunque al di là di tutto crediamo che come erano sbagliati prima atteggiamenti troppo ottimistici sarebbe sbagliato oggi criticare più di tanto questa

squadra dopo una sconfitta. Sicuramente c'è ancora

È ripresa dopo la pausa estiva anche l'attività delle squadre del settore giovani-

giocatori forniti, sono stati all'altezza delle più rosee previsioni.



da lavorare ma crediamo che quest'anno il C/C possa fare un campionato interessante e comunque già dalle prossime partite potremmo verificare il vero valore di questa squadra; l'importante è che l'ambiente rimanga sereno tanto da far lavorare in piena tranquillità Mister e giocatori anche perché la società ha ben operato e quindi prima o poi arriveranno sicuramente anche le soddisfazioni.

Ormai da diversi anni, ed in particolare sotto la gestione del presidente Tiezzi, il settore giovanile è stato valorizzato e curato sempre meglio e i risultati degli ultimi anni, sia in termini di risultati che di

Basti pensare che ormai da alcuni anni quasi tutte le squadre giovanili si classificano se non prime, almeno nei primi posti della classifica e i giovani atleti locali stanno prendendo sempre più in maggior numero la via di grandi società che di sicuro li valorizzeranno ancora di più; ma il fatto importante aldilà delle indubbie doti naturali che possiedono di per sé, è che una società se pur modesta a livello nazionale riesca a fornire tante possibilità e opportunità ai suoi

giovani atleti.

Certo tutto questo non si è creato dal nulla ma è stato fortemente voluto e ricercato da molti membri del Cortona-Camucia che, certi delle loro scelte e delle loro idee, hanno portato avanti il tutto anche quando magari i tempi erano un po' più difficili ed era più arduo organizzare così tante rappresentative e permettere così a tanti giovani calciatori di mettersi in luce e farsi notare, sopportando magari il disagio per trasferte lontane, difficili da gestire e organizzare.

Comunque tutti gli sforzi fatti sono stati ripagati e al presente il Cortona-Camucia può vantare uno dei settori giovanili più attrezzati e prolifici dei dintorni.

Grazie all'entusiasmo per i risultati precedenti anche quest'anno l'attività è ripresa con ben 6 squadre che coprono l'intera fascia di età dei giovani atleti.

Partendo dai più piccoli troviamo così le squadre degli Esordienti A allenati da Gazzini Umberto e gli Esordienti B allenati da Cangeloni Rolando. La direzione delle due squadre dei Giovanissimi (Regionali e Provinciali) è stata affidata come già in passato a Magi Piero che ha ampiamente dimostrato le sue capacità come è del resto accaduto per gli allenatori degli esordienti che negli anni passati hanno ampiamente dimostrato di aver ben ricompensato chi aveva dato loro fiducia.

La squadra degli allievi Regionali è stata affidata a Pasqualini, un allenatore che pur facendo lavorare i ragazzi riesce a farli divertire e divertirsi pure lui. La direzione degli Under 18 è stata affidata a Cipriani, un nuovo allenatore che di sicuro si dimostrerà il linea con i rendimenti dei suoi colleghi e sulla cui capacità non dovrebbero esserci dubbi se è stato deciso di affidargli una squadra così importante come la "riserva della prima squadra".

Certo sarà un anno non facile, un po' come sempre accade a chi deve confer-

mare i buoni risultati degli anni precedenti, ma di sicuro sarà un anno importante per la verifica di tutto: allenatori, atleti; organizzazione e così via.

Tutti i campionati di queste squadre sono già iniziati ma non è chiaramente possibile dare un giudizio vista la scarsa numerosità dei risultati a disposizione, per far questo avremo tempo e modo durante l'anno e ci auguriamo che siano notizie positive.

I ragazzi da gestire e da organizzare sono davvero tanti e di sicuro molte persone meriterebbero una citazione particolare per il loro impegno e la loro disponibilità, ma sperando di non far torto a nessuno è giusto ringraziare in modo particolare Alfonso Caneschi che assiste gli Esordienti e coordina i Giovanissimi anche per quello che riguarda i contatti a livello di federazione e la cui opera è davvero preziosa; così come è giusto ringraziare anticipatamente tutti quelli che nel corso dell'anno si adopereranno per far funzionare il settore giovanile a livello di organizzazione e di società permettendo uno svolgimento migliore dei vari campionati delle 6 rappresentative.

Così come un ringraziamento particolare va al presidente del settore giovanile, Paoloni Mario, che ormai da molti anni presiede la guida delle giovani rappresentative e a cui spetta il merito di aver sempre creduto nei giovani.

Infine c'è da aggiungere che tra non molto verranno organizzati dei corsi di avviamento allo sport che saranno tenuti una volta la settimana sia in palestra che allo stadio: saranno sotto la guida, alternativamente, di tutti gli allenatori del settore giovanile e rappresentano una ulteriore dimostrazione, se mai ce ne fosse stato bisogno, della considerazione per i giovani e per l'importanza dello sport per loro, da parte della società locale.

Riccardo Fiorenzuoli

PRESENTAZIONE UFFICIALE DEL CORTONA-CAMUCIA

Domenica 24 settembre, oltre alla prima partita casalinga, a dire il vero poco fortunata, del campionato di Promozione 89/90, è stata la giornata della presentazione ufficiale dei giocatori e degli allenatori di tutte le squadre arancioni, da quelle giovanili fino ad arrivare alla prima squadra di Capitano Menecagli e compagni.

La domenica mattina alle ore 10,30 nella Sala Comunale, presenti le autorità con in testa il Sindaco Monacchini, il Presidente Tiezzi ha presentato la nuova squadra che affronterà il campionato 89/90. Nel suo intervento oltre a denunciare i programmi attuati dalla società ha colto l'occasione per ringraziare pubblicamente tutti coloro che hanno contribuito affinché anche quest'anno il C/C abbia la possibilità di disputare nel migliore dei modi questo difficilissimo campionato.

Il presidente ha avuto inoltre un riconoscimento particolare per la Banca Popolare di Cortona che con la sua sponsorizzazione riesce a dare un notevole aiuto alla società. Nel pomeriggio prima della partita con la Sangiovan-

nese si è svolta la presentazione di tutte le squadre giovanili che parteciperanno ai vari campionati di categoria; hanno sfilato di fronte alle tribune giocatori, allenatori e dirigenti.

A questa simpatica ed interessante iniziativa hanno presenziato il Sindaco Monacchini, l'assessore allo sport Vitali e per la Banca Popolare di Cortona il Dott. Farina, il Cav. Boninsegni, il Prof. Fruscolone e il direttore generale Canneti. È inoltre intervenuto anche il parroco del Calcinaio Don Alvaro Bardelli che ha avuto parole di elogio per la società arancione per il lavoro svolto che oltre ad avere un valore sportivo ha anche un valore sociale. A questo proposito è bene ricordare che a questi livelli quella arancione è una delle poche società che può vantare un settore giovanile con un

organizzazione così professionale. Per questa iniziativa la redazione sportiva del nostro giornale ha pubblicato un inserto speciale dove sono state indicate le formazioni con relative fotografie e calendari di tutti i vari campionati disputati dalle squadre arancioni; a tale proposito la redazione ringrazia l'assessore allo sport per la sua collaborazione. Per concludere vogliamo fare una piccola considerazione e cioè che al di là di qualsiasi risultato sportivo, che è pure importante, quella del Cortona-Camucia è una società che ha indubbiamente acquisito notevoli meriti; il lavoro e la passione di tanti dirigenti, che forse non sempre vengono citati dai cronisti, riesce il più delle volte a sopperire a carenze e difficoltà e quindi ci sentiamo di ringraziare tutti quanti per il lavoro svolto. M. F.

FINALIT - FINANZIARIA ITALIANA S.p.A.
GRUPPO TIRRENA ASSICURAZIONI
CAMUCIA - Via Q. Zampagni 3 - Tel. 0575/603823
LEASING - MUTUI
RECUPERI IVA - FIDEJUSSIONI
PERSONAL COMPUTER IBM

Alfa Romeo
Concessionaria per la Valdichiana
TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.
Loc. Le Piagge - tel. 0575/62161-603061 - 52042 Camucia (AR)

Alberto Cangeloni

Nel prossimo numero ci occuperemo di motociclismo in compagnia del campione toscano classe 250 di "moto cross" Antonio Accordi.

1972 - Ghezzi insieme ai compagni della rappresentativa umbra. Con lui nella foto Lunghini, Palmi e Santuccioli, tutti giocatori del Cortona - Camucia.

